

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
OTTOBRE 2006



PROVINCIA DI LECCE
Assessorato alla Gestione Territoriale



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

AGGIORNAMENTO A CURA DELL'UFFICIO DI PIANO:
GIOVANNI REFOLO, DIRIGENTE SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE
MASSIMO EVANGELISTA, DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE TERRITORIALE

IL PRESIDENTE GIOVANNI PELLEGRINO
L'ASSESSORE MARIA ROSARIA MANIERI

CON LA COLLABORAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE
BIOLOGICHE ED AMBIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DI LECCE

*Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano
Territoriale di Coordinamento della Provincia di
Lecce*

Lecce, ottobre 2006

Indice

1. Inquadramento generale dell'area oggetto di indagine.....	1
2. Schede identificative dei siti di Importanza Comunitaria in Provincia di Lecce.....	9
3. Valutazione della programmazione prevista dal PTCP.....	50
4. Risultati	
4.1 <i>Programmazione viaria Provinciale, Anas e Comunale e programmazione ferroviaria della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle Ferrovie del Sud-Est.....</i>	51
4.2 <i>Aree pianificate (Zone A,B,C,D,F).....</i>	52
4.3 <i>Politiche di espansione della naturalità.....</i>	52
5. Conclusioni... ..	59
Bibliografia.....	60

Valutazione d'incidenza del PTCP della Provincia di Lecce

1. Inquadramento generale dell'area oggetto di indagine

All'interno del territorio della Provincia di Lecce è possibile individuare 30 Siti di Importanza Comunitaria, 2 Zone a Protezione Speciale, 4 Parchi Naturali Regionali ed una Riserva Naturale Statale.

La maggior parte dei SIC è localizzato lungo l'intero perimetro costiero della provincia (Figura 1), ed è caratterizzata da una variabilità di ambienti quali, ad esempio, boschi, zone umide, dune ed altro. Nonostante i SIC abbiano, generalmente, estensione molto piccola (pochi ettari), presentano una elevata ricchezza in habitat naturali.

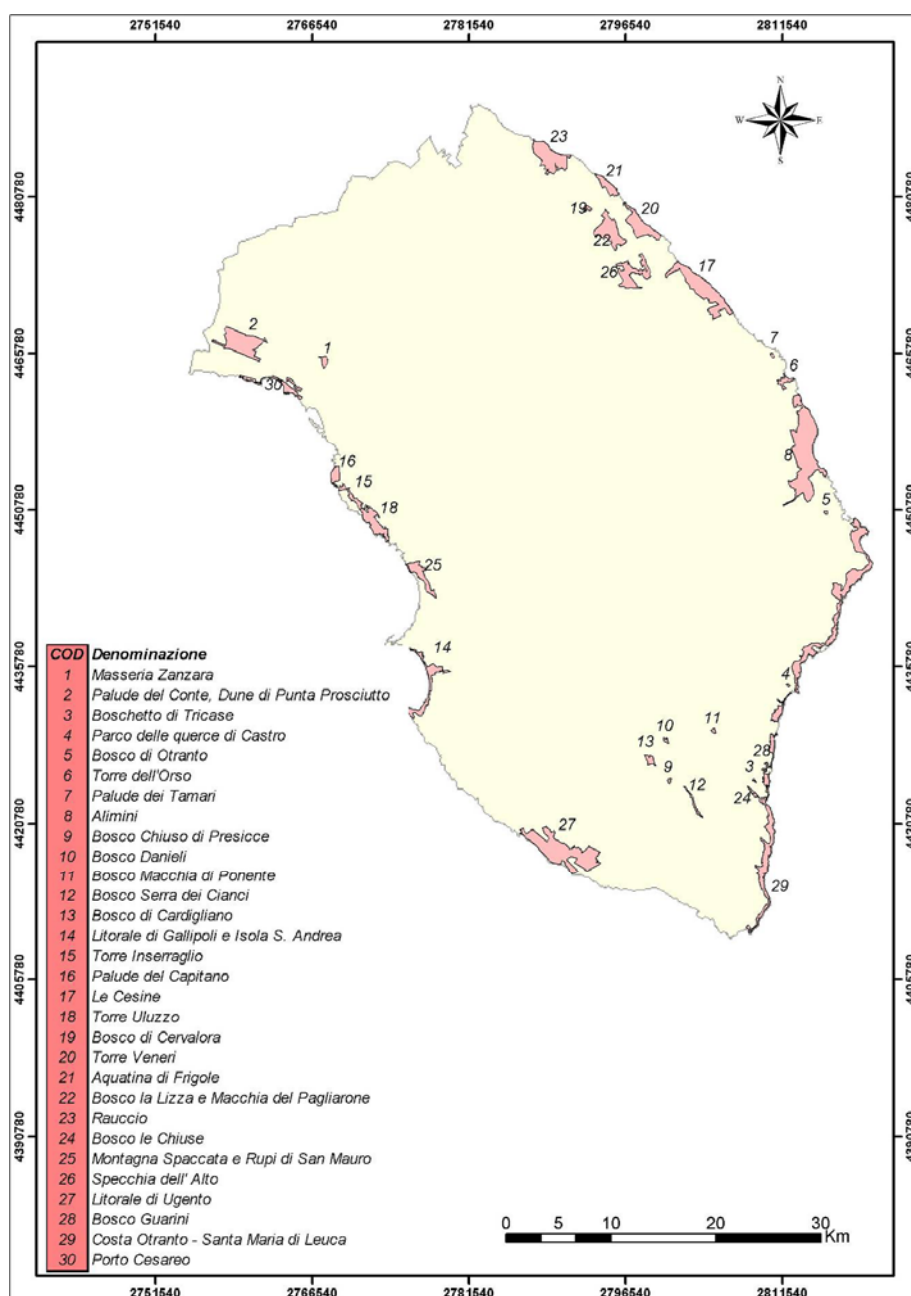


Figura 1: Carta dei siti SIC della Provincia di Lecce

Gli habitat naturali vengono definiti nell'articolo 1 della Direttiva 92/43/CEE come: *“zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali”*. Alcuni di questi rientrano nella denominazione di habitat prioritari, intesi come: *“...tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio di cui all'articolo 2 e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio di cui all'articolo 2...”*.

All'interno dei SIC della Provincia di Lecce sono stati individuati 25 habitat naturali (Marchiori *et al.*, 2000). Le tipologie di habitat più diffusi in Provincia di Lecce, sempre nell'ambito della superficie dei SIC, sono: *“formazione erbose naturali e seminaturali”*, *“foreste”*, *“habitat costieri e vegetazioni alofitiche”*. Tra gli habitat prioritari presenti spiccano: le praterie di posidonia, le lagune costiere, le steppe salate e le foreste dunali di *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*.

In particolare, il sito con il maggior numero di habitat naturali (dieci habitat, cinque dei quali risultano essere prioritari), è quello di Rauccio. Il bosco di Rauccio rappresenta uno degli ultimi lembi residui della medioevale *“Foresta di Lecce”*, casualmente scampato alla definitiva distruzione poiché esso è ubicato su un substrato roccioso non utilizzabile a fini agricoli. Il bosco di Rauccio è costituito da una lecceta pura, caratterizzata da piccole radure acquitrinose al suo interno. Nell'area sono presenti i cosiddetti *“aisi”*, cioè piccole vore di origine carsica, nelle quali affiora l'acqua di falda. Non a caso tale sito risulta essere uno dei primi SIC regionali ad essere stato sottoposto a vincolo, in particolare è divenuto un Parco Naturale Regionale, con L.R. n.25 del 23.12.2002 con denominazione *“Bosco e Paludi di Rauccio”* visto il suo importante valore conservazionistico (Marchiori *et al.*, 2000).

Dalla Figura 2 si può notare come il maggior numero di SIC, che presentano un numero alto di habitat naturali, sorge lungo la fascia costiera, area a forte richiamo turistico e quindi esposta al rischio di una valorizzazione impropria.

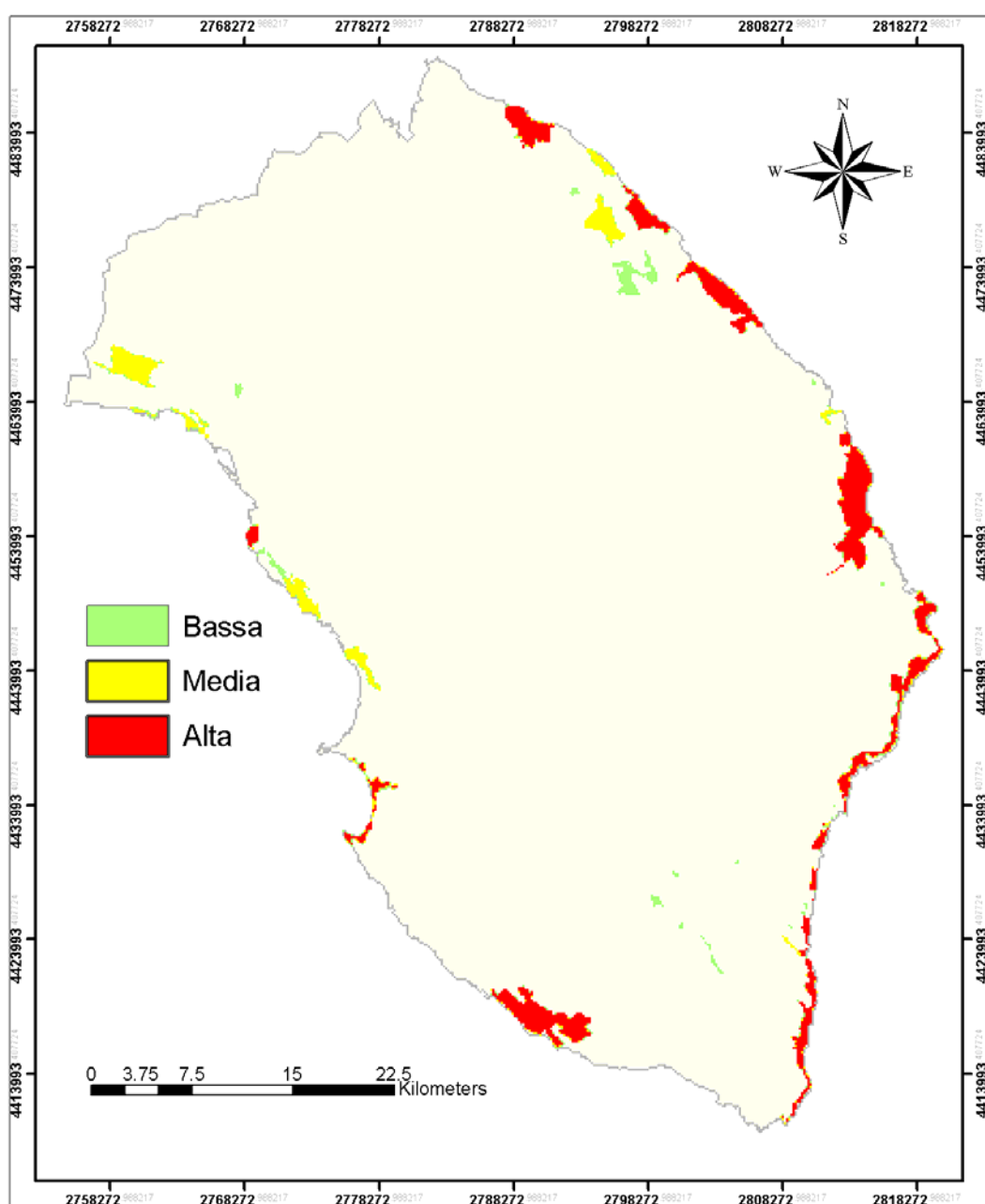


Figura 2: Presenza di habitat naturali nei SIC della Provincia di Lecce

Anche se molti di questi SIC sono caratterizzati da una superficie decisamente piccola, risulta estremamente elevata la loro importanza da un punto di vista conservazionistico, come ad esempio, il Boschetto di Tricase (anch'esso con un solo habitat naturale), che costituisce un minuscolo lembo boschivo e rappresenta uno degli ultimi lembi boschivi italiani di *Quercus ithaburensis* Decaisne subsp. *macrolepis* Kotschy, specie in Italia esclusiva del Salento, dal controverso indigenato, ma ad elevato rischio di estinzione in natura.

Un altro SIC che evidenzia un numero alto di habitat naturali, e la cui importanza è elevata, è Alimini. L'attuale stato di protezione di tale sito lo indica come oasi di protezione della fauna (50%); presenta vincoli idrogeologici (100%); inoltre è stato incluso fra le aree della L.R. 19/97.

Tale sito è particolarmente complesso. Il nucleo principale è rappresentato da due bacini: Alimini Grande e Fontanelle. Alimini Grande rappresenta un ambiente lagunare originatosi per graduale chiusura di una antica insenatura marina, caratterizzato da una vegetazione sommersa a *Ruppia maritima*, mentre Fontanelle è un vero e proprio laghetto di acqua dolce alimentato da polle sorgive sotterranee e con vegetazione fluttuante a *Miriophyllum*; rappresenta l'unico vero laghetto naturale pugliese e costituisce l'unica località di presenza di specie lacustri quali *Nymphaea alba*, *Utricularia vulgaris*, *Hydrocotyle vulgaris* ecc.

In particolare l'ecosistema di Fontanelle è ad elevata fragilità a causa del prelievo idrico a scopi irrigui, che causa un forte abbassamento del livello idrico nel periodo estivo e conseguente avanzata della vegetazione di elofite che tende progressivamente ad invadere lo specchio d'acqua. La distruzione delle aree a macchia intorno a Fontanelle per messa a coltura dei terreni crea, per pendenza, un dilavamento del suolo che accumulandosi sul fondo del bacino causa la chiusura delle polle sorgive e facilita l'interrimento di Fontanelle (Marchiori *et al.*, 2000).

Un altro fattore che può influire sulla stabilità degli ecosistemi oggetto di studio e che è direttamente connesso al forte impatto dovuto al turismo, è rappresentato dall'erosione della linea di costa. Tale fenomeno, in evidente aumento negli ultimi decenni, sta creando forte preoccupazione per la perdita di un patrimonio ambientale e culturale di inestimabile valore. Si può notare come le zone interessate dal fenomeno erosivo sono in particolare, lungo la costa ionica, il litorale di Ugento, il cui problema più grave è quello dovuto all'espansione edilizia e alla prevista realizzazione di nuovi insediamenti turistici.

I SIC con un elevato numero di specie degne di conservazione (Figura 3), si trovano soprattutto lungo la costa Adriatica, come ad esempio Alimini, Costa Otranto - Santa Maria di Leuca ecc. In particolare quest'ultimo sito è di grande valore biogeografico e paesaggistico, in quanto costituito da falesie rocciose a strapiombo sul mare con substrato geologico rappresentato prevalentemente da calcare cretaceo. Esso rappresenta il tratto più orientale della penisola italiana e le pareti rocciose sono impreziosite da una vegetazione rupestre ricca di specie vegetali endemiche esclusive del sito quali: *Centaurea leucadea*, *Centaurea nobilis*, *Centaurea japygica*, *Dianthus japygicus*, *Vicia giacomini* e da specie ad areale mediterraneo orientale aventi in quest'area l'estrema propaggine occidentale del loro areale come: *Ephedra campylopoda*, *Echinops spinosissimus*, *Umbilicus cloranthus* ecc (Marchiori *et al.*, 2000).

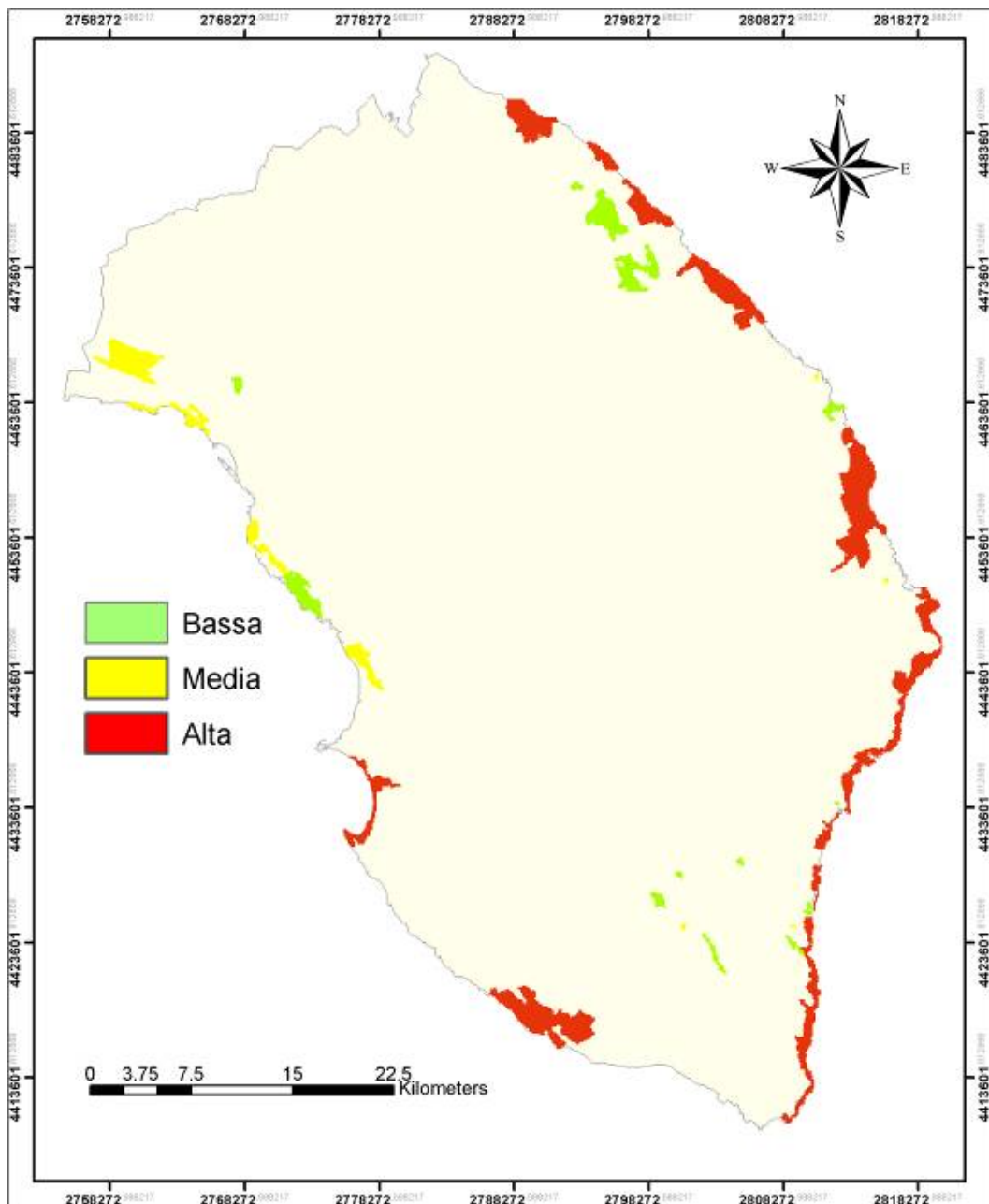


Figura 3: Presenza di specie degne di conservazione nei SIC della Provincia di Lecce

Il sito con il maggior numero di specie degne di conservazione risulta essere Le Cesine che è sia una zona umida di interesse internazionale a seguito della Convenzione di Ramsar, sia una ZPS (Zona di Protezione Speciale). Il sito è costituito da due stagni costieri retrodunali di natura salmastra, separati dal mare da un'esile cordone dunale a tratti eroso. Vaste superfici sono ricoperte da una vegetazione costituita da pinete di *Pinus halepensis* dovute a rimboschimento. Interessanti sono le formazioni aloigrofile a *Juncus maritimus* e le formazioni igrofile a *Erianthus ravennae*. Nelle aree più interne prevalgono acquitrini con acque completamente dolcificate. Il sito è di elevato interesse principalmente per la presenza degli specchi d'acqua retrodunali che rappresentano un luogo ideale di sosta e di svernamento per l'avifauna migratoria (Marchiori *et al.*,

2000). L'area è interessata da delicati equilibri idrogeologici che occorre preservare al fine di mantenere le condizioni idonee al perdurare della zona umida. Fra i problemi più grossi vi è l'emungimento anche abusivo dai pozzi e l'uso di anticrittogamici nelle aree coltivate che si accumulano nelle acque stagnanti, nonché l'eccesso di frequentazione anche in momenti critici dei cicli biologici.

I siti all'interno dei quali non è stata riconosciuta nessuna specie degna di conservazione, sono invece il Bosco Macchia di Ponente e il Posidonieto di Capo S. Gregorio-Punta Ristola. Il primo rappresenta un interessante nucleo boschivo puro di quercia spinosa (*Quercus calliprinos*) con qualche sporadico esemplare di *Q. ithaburensis* subsp. *macrolepis*. Il sottobosco è fitto e impenetrabile. All'interno del bosco è presente una piccola raccolta d'acqua artificiale che consente la riproduzione del rospo comune.

La prateria di Posidonia, invece, rappresenta uno degli habitat prioritari presenti in diversi tratti prospicienti le coste della provincia delimitate da aree SIC marine (Figura 4).

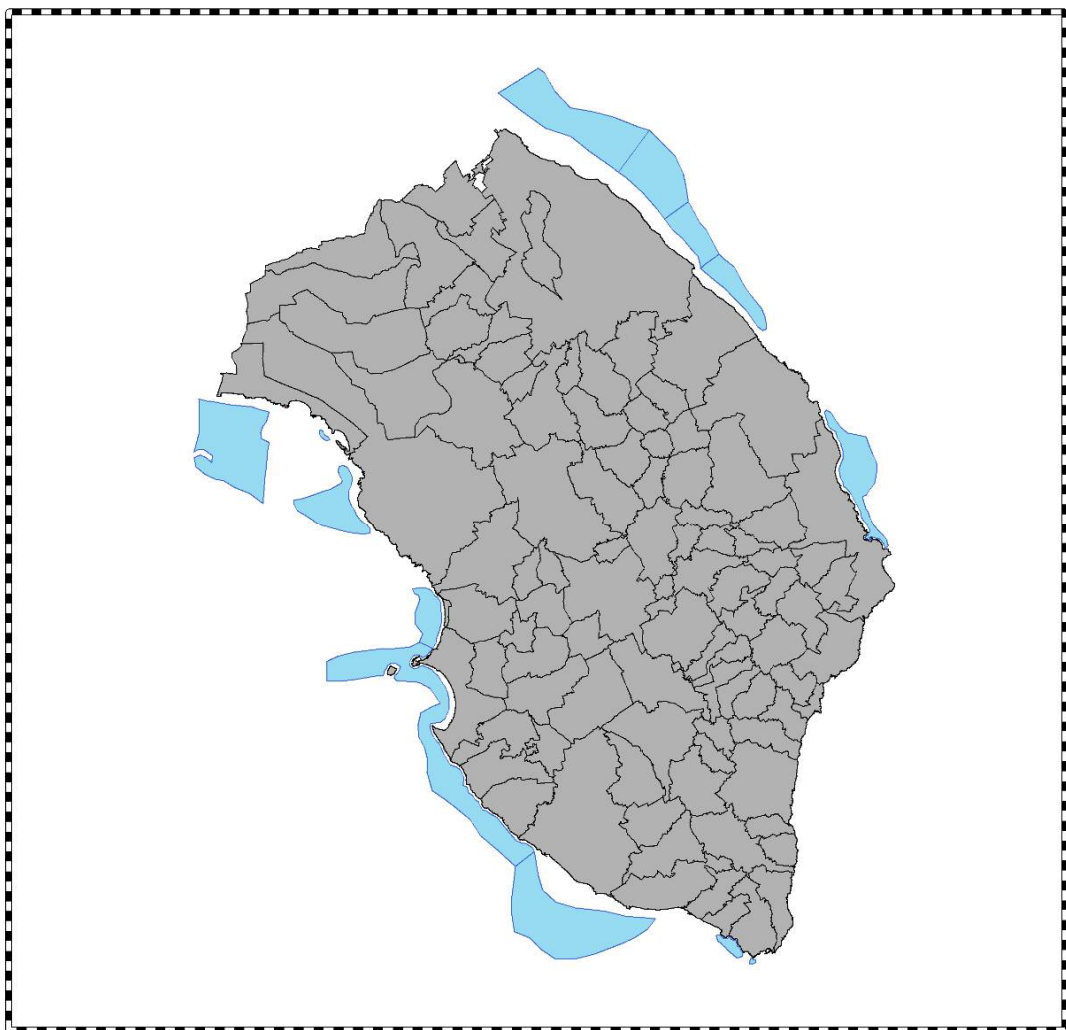
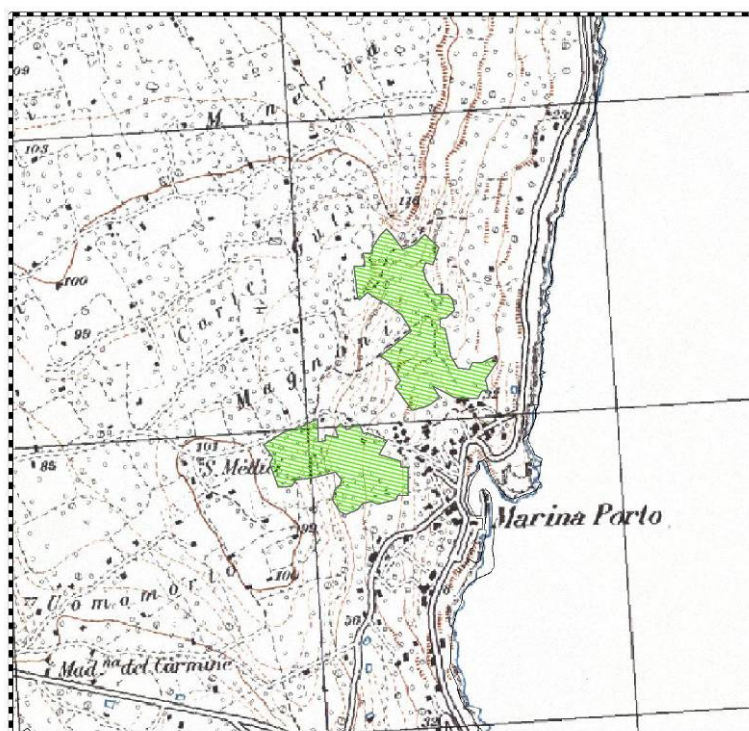


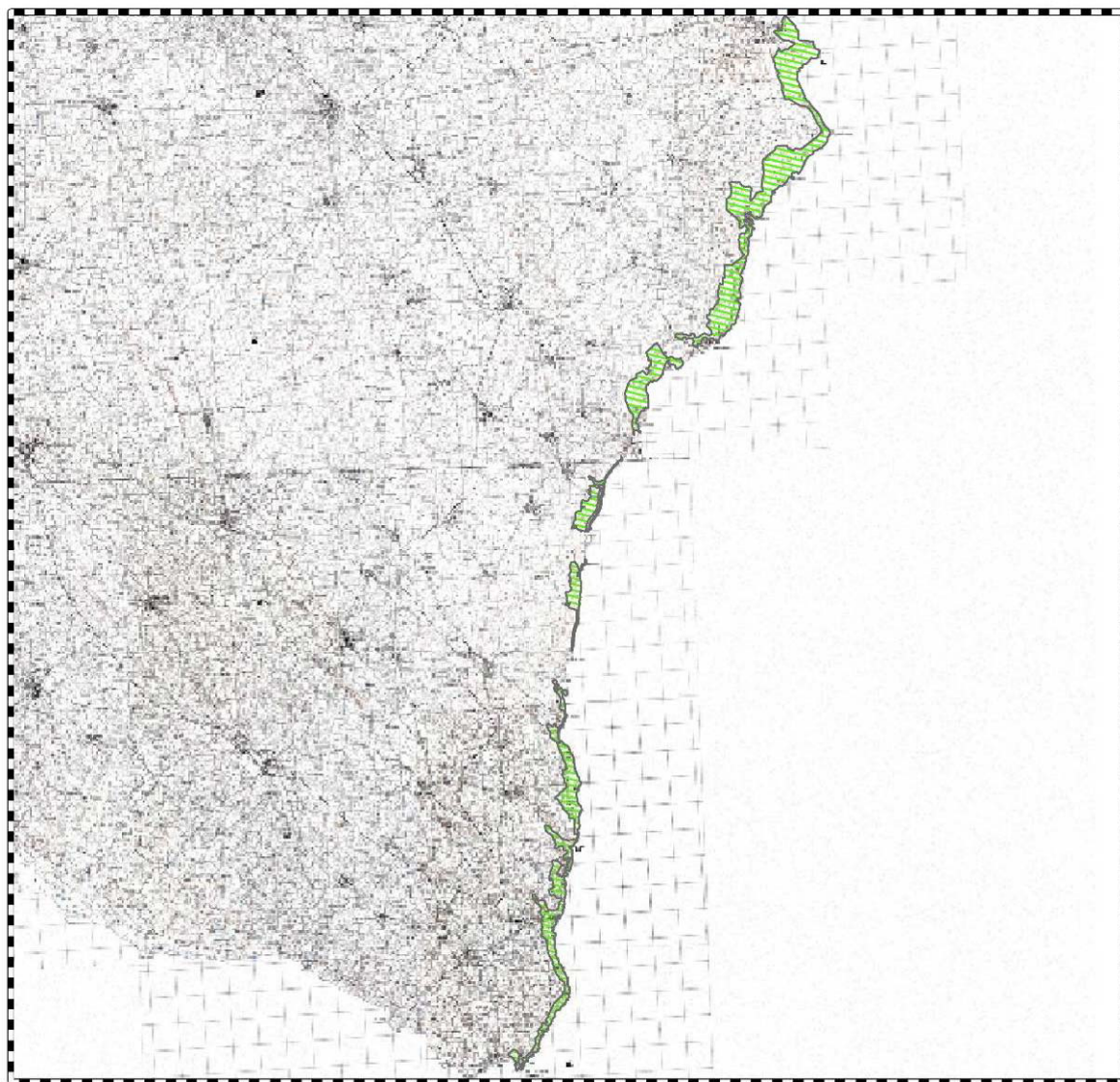
Figura 4: Carta dei Siti SIC a mare nella Provincia di Lecce

2. Schede identificative dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Provincia di Lecce.

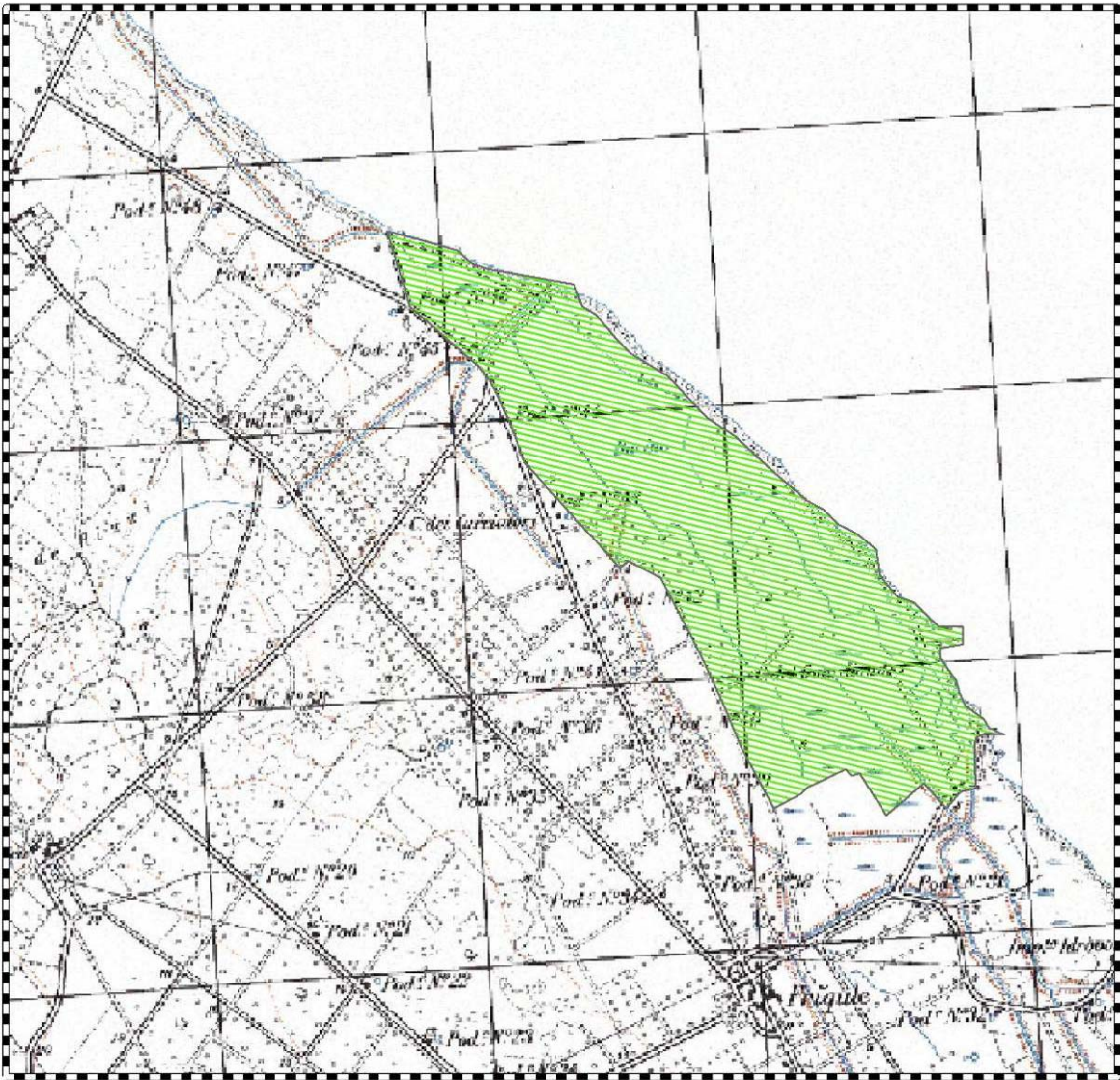
BOSCO GUARINI		
Codice: IT9150001	<i>Comune/i</i>	Tricase
	<i>Descrizione del sito</i>	Area boschiva sita in prossimità della costa, beneficia di un particolare microclima di tipo caldo-umido. Lecceta in buone condizioni vegetative, con presenza nel sottobosco di <i>Laurus nobilis</i> e <i>Pistacia terebinthus</i>
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di <i>Quercus ilex</i> 90%
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Elaphe situla</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	L'habitat boschivo presenta una bassa fragilità. Tuttavia vi sono cause di degrado legate al pascolo abusivo ed eccessivo calpestio



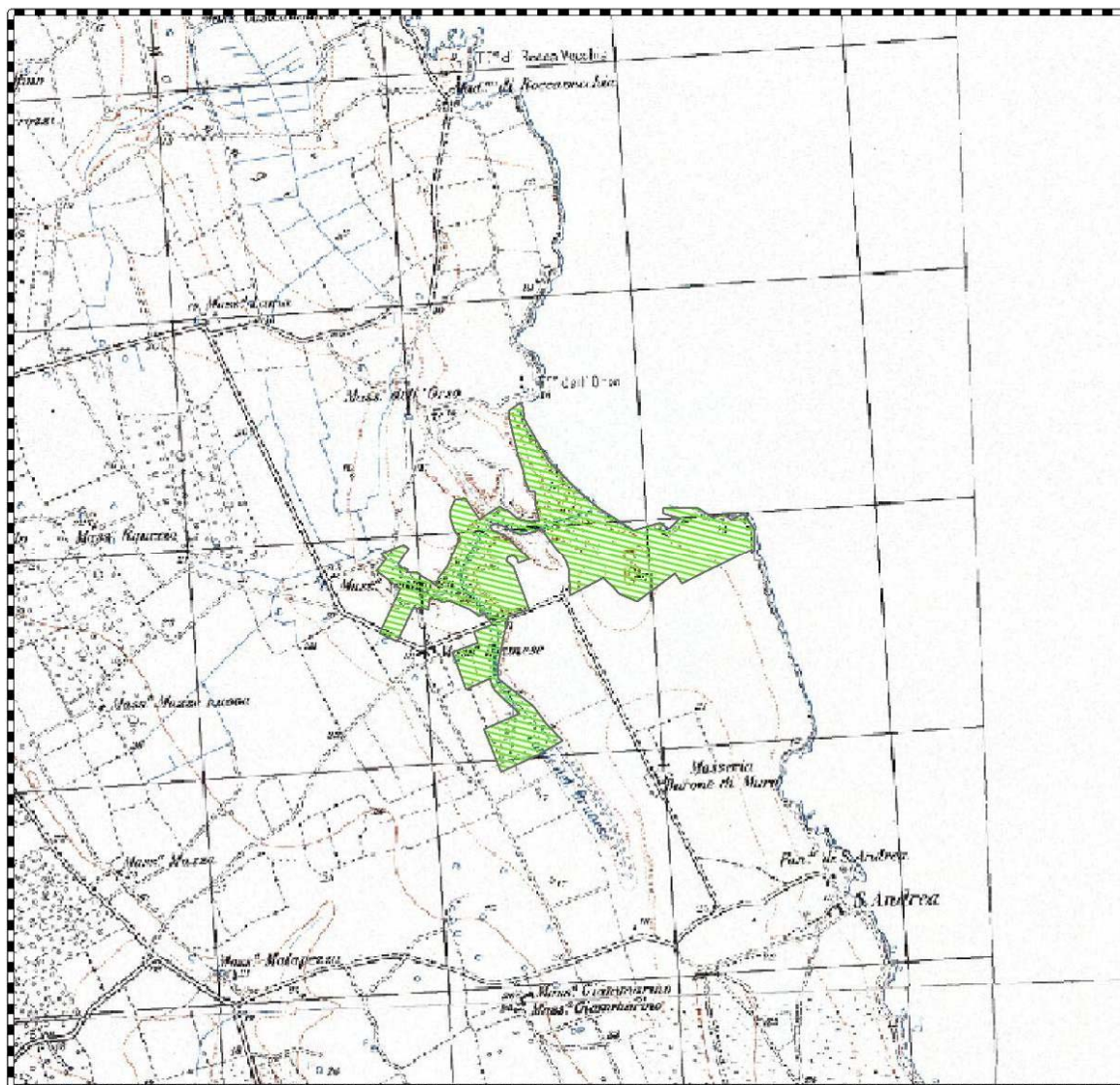
COSTA OTRANTO - SANTA MARIA DI LEUCA		
Codice: IT9150002	<i>Comune/i</i>	Otranto, S. Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Triggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del capo, Leuca
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito di grande valore paesaggistico costituito da falesie rocciose a strapiombo sul mare di calcare cretaceo. La particolare esposizione a sud-est risente della influenza dei venti di scirocco, carichi di umidità, che conferiscono al sito particolari co
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) Formazioni ad Euphorbia dendroides Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-brachypodietea) (*) Grotte non ancora sfruttate a livello turistico Foreste di Quercus macr
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Mammiferi: Monachus monachus; Myotis capaccinii; Miniopterus schreibersii Uccelli: Falco eleonora; Tetrax tetrax; Calandrella brachydactyla; Calonectris diomedea; Melanocorypha calandra ; Circus pygargus; Circus macrourus; Circus aeruginosus; Monticola s
	<i>Specie Flora Direttiva 92/43/CEE all. II</i>	Stipa austroitalica, Martinowsky
	<i>Vulnerabilità</i>	Cause di degrado: alterazione del paesaggio carsico, abusivismo edilizio; cementificazione delle scogliere per realizzare gli accessi. Si tratta di un habitat a bassa fragilità



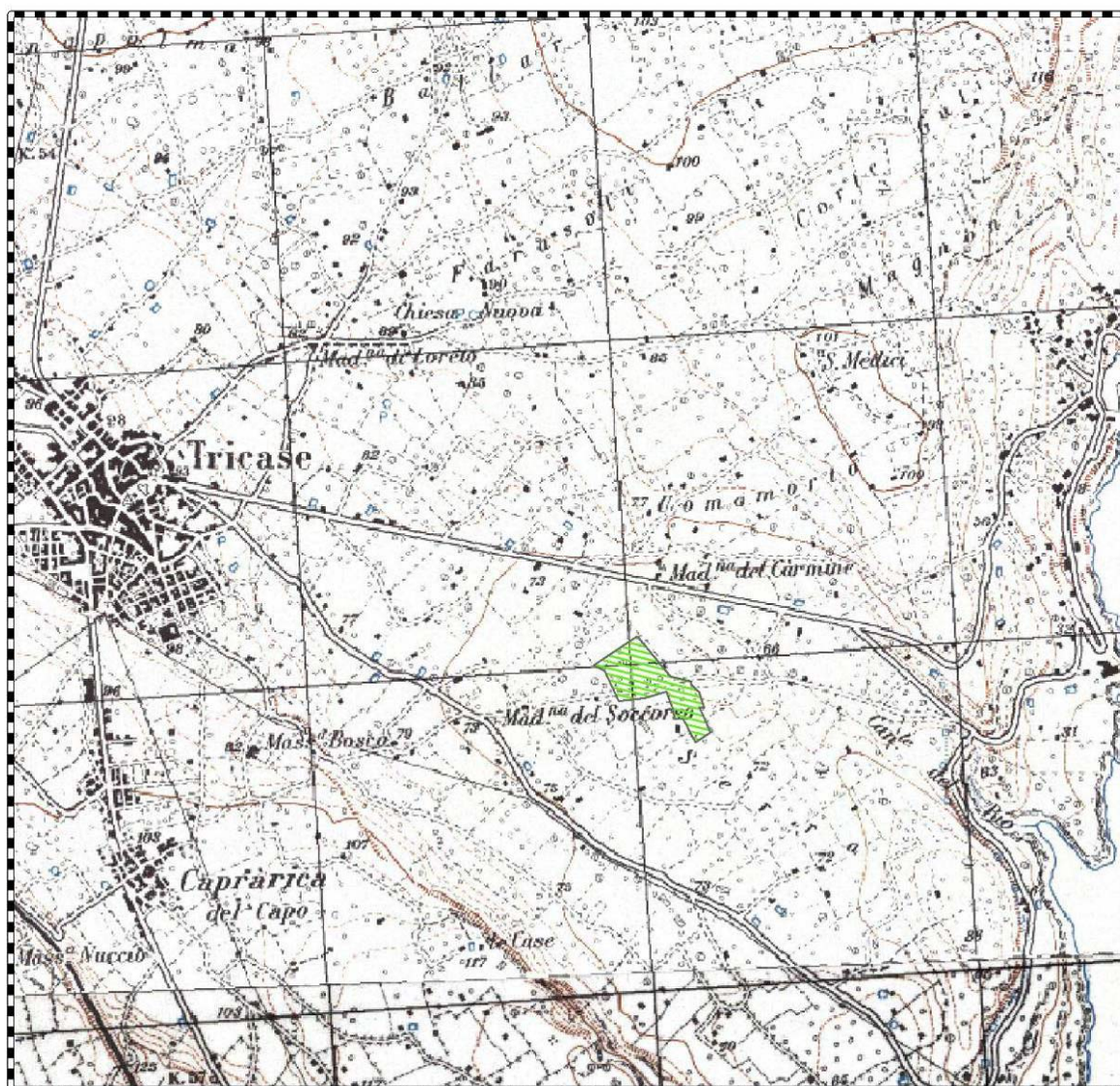
AQUATINA FRIGOLE		
Codice: IT9150003	<i>Comune/i</i>	Lecce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il bacino costiero con caratteristiche lagunari e' di origine artificiale, progettato nell'ambito di interventi di bonifica. Presenza di lembi di macchia alta a Mirto e Lentisco pregevoli sotto il profilo vegetazionale. Di notevole interesse e' anche la vegetazione alo-igrofila lungo i bordi. Sito di sosta per l'avifauna migratoria acquatica
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Pascoli inondati mediterranei Dune mobili del cordone dunale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) Steppe salate Lagune Erbari di posidonie
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Plegadis falcinellus; Ardeola ralloides; Fulica atra; Gallinula chloropus; Gallinago gallinago; Anas querquedula; Anas platyrhynchos; Anas penelope; Anas crecca; Anas acuta; Sterna sandvicensis; Sterna albifrons; Porzana porzana; Platalea leucorodia; Circus pygargus; Ardea purpurea; Aythya nyroca; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Recurvirostra avosetta ; Circus cyaneus; Nycticorax nycticorax; Circus aeruginosus; Egretta alba; Egretta garzetta; Himantopus himantopus; Ixobrychus minutus; Chlidonias niger Rettili e anfibi: Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla
	<i>Vulnerabilità</i>	L'ambiente delle dune costiere risulta estremamente vulnerabile a causa di fenomeni di erosione in atto. Anche le steppe salate presentano un alto grado di fragilita'. In generale, comunque, l'area e' poco frequentata e di difficile accesso. Il sito e' gestito dall'Universita' di Lecce che lo utilizza per sperimentare nuove metodologie di acquacoltura. Un rischio potrebbe derivare dalla costruzione di vasche artificiali che non tengono conto degli habitat prioritari presenti intorno al bacino



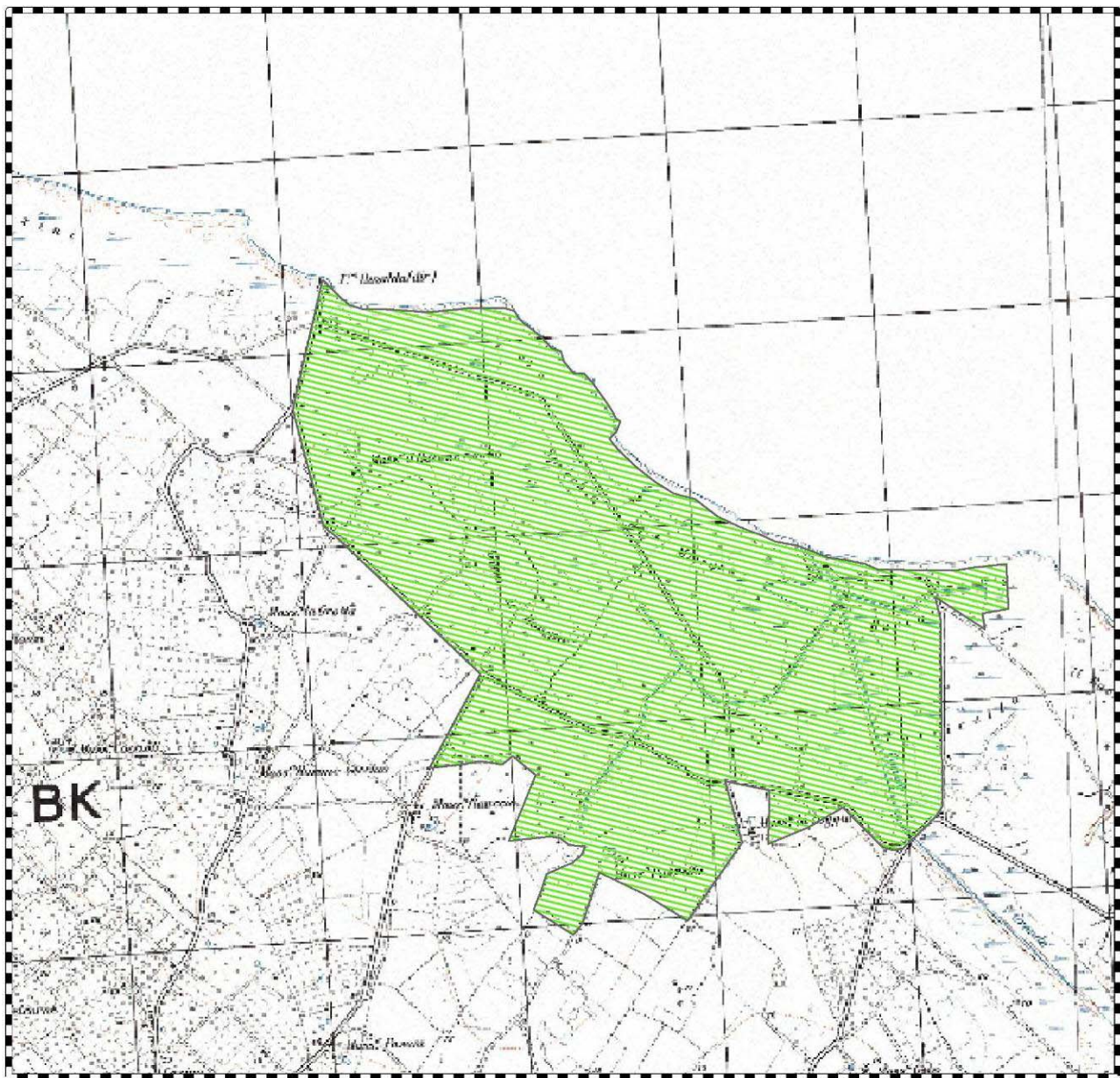
TORRE DELL'ORSO		
Codice: IT9150004	<i>Comune/i</i>	Melendugno
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito di grande valenza paesaggistica. Vi e' l'importantissima presenza di garighe di Erica manipuliflora. Area importante anche sotto il profilo archeologico
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Perticaia costiera di Ginepri Foreste dunari di Pinus pinea, Pinus pinaster e Pinus halepensis
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	Nel periodo estivo frequentazione incontrollata da parte dei bagnanti, con parcheggio anche all'interno di zone sensibili. Sbancamento di dune per realizzare varchi di accesso all'arenile. Edificazione su larga scala di seconde case e residences



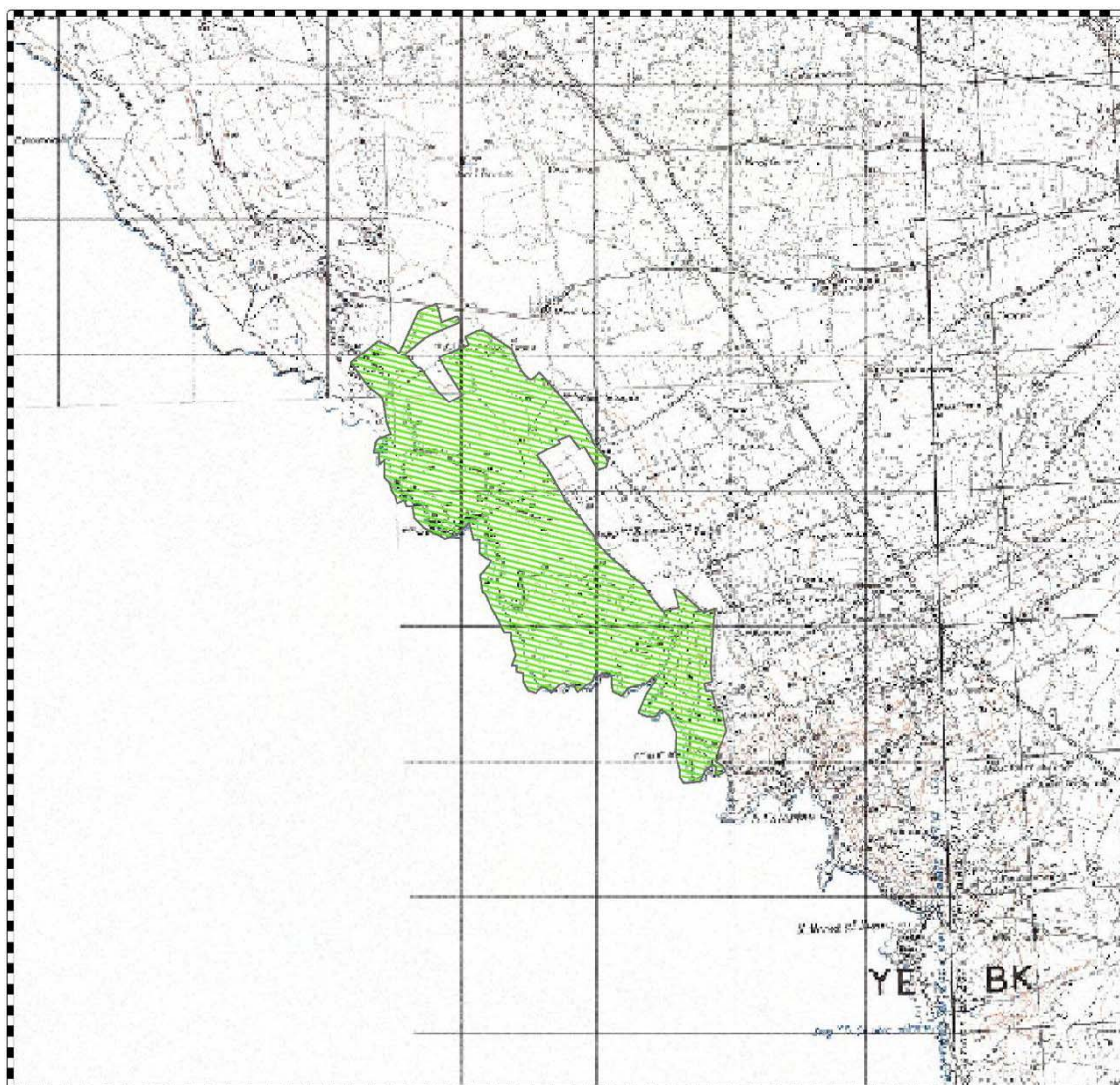
BOSCHETTO DI TRICASE		
Codice: IT9150005	<i>Comune/i</i>	Tricase
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito con clima tipicamente mediterraneo, ma caratterizzato da una piovosità concentrata nel periodo autunnale, che favorirebbe la riproduzione spontanea di <i>Quercus macrolepis</i> . Unico bosco di <i>Quercus macrolepis</i> presente in Italia con purezza monofitica
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Elaphe situla</i> .
	<i>Vulnerabilità</i>	Pressione antropica elevata con calpestio del sottobosco. Pascolo abusivo che ostacola la riproduzione della specie a causa dell'eliminazione delle plantule. Struttura coetanea in fase di progressivo invecchiamento



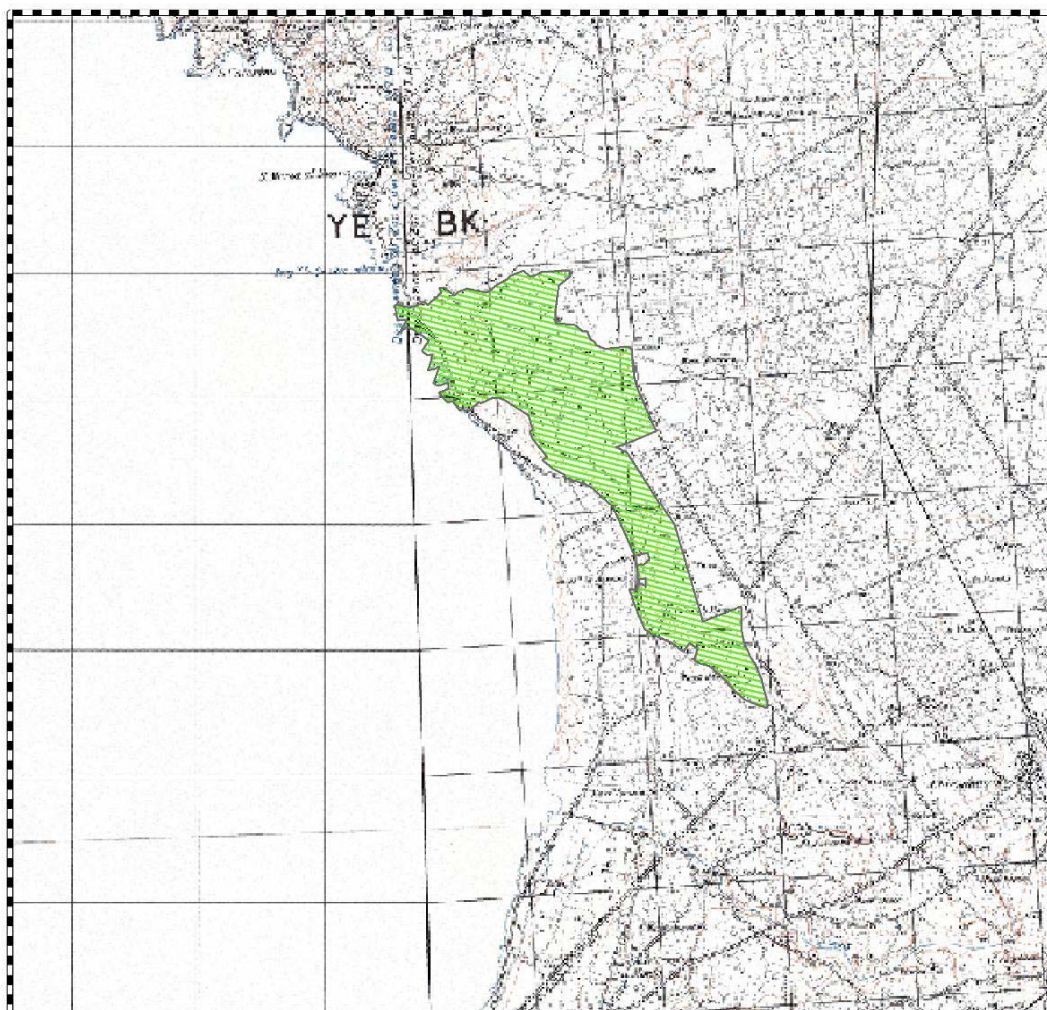
RAUCCIO		
Codice: IT9150006	<i>Comune/i</i>	Lecce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il bosco sorge su un banco roccioso calcarenitico che ne ha consentito la sopravvivenza poiche' non utilizzabile a fini agricoli. Il microclima locale e' particolarmente caldo umido per la presenza di aree palustri. Nell'area sono presenti i cosiddetti "aisi", cioe' sprofondamenti carsici nei quali si livella l'acqua di falda. Presenza di ben cinque specie vegetali della lista rossa nazionale. Il bosco costituisce uno degli ultimi lembi della medioevale "Foresta di Lecce"
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Pascoli inondati mediterranei Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinio-Holoschoenion) Stagni temporanei mediterranei Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-brachypodietea) Foreste di Quercus ilex Fiumi mediterranei a flusso intermittente Dune mobili del cordone dunale con presenza di Ammophyla arenaria (dune bianche) Erbari di posidonie Steppe salate Lagune
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Chlidonias niger; Ardea purpurea; Ardeola ralloides; Circus cyaneus; Anas penelope; Chlidonias hybridus; Aythya ferina; Anas platyrhynchos; Anas crecca; Sterna albifrons; Porzana porzana; Circus aeruginosus; Nycticorax nycticorax; Ixobrychus minutus; Egretta garzetta; Egretta alba; Plegadis falcinellus; Anas querquedula; Circus pygargus Rettili e anfibi: Elaphe situla; Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	Caccia, aratura delle aree palustri, abusivismo edilizio, pozzi abusivi. Gli habitat ad elevata fragilita' sono quelli prioritari delle steppe salate



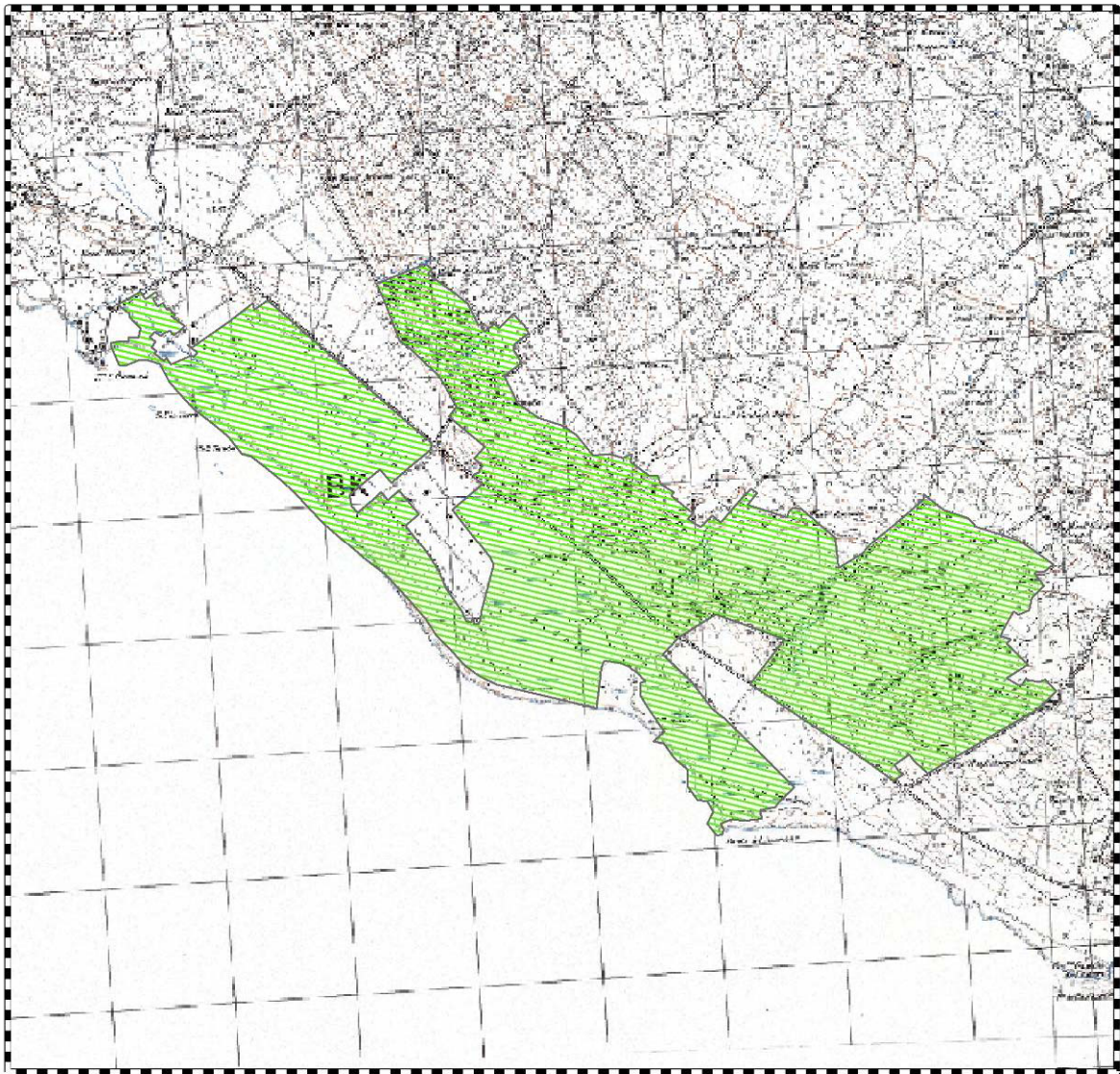
TORRE ULUZZO		
Codice: IT9150007	<i>Comune/i</i>	Nardò
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito di grande valenza paleontologica per le numerose grotte presenti, ricche di reperti di fauna pleistocenica e di resti dell'Uomo di Neandertal. Ambiente rupicolo importante, con ricca presenza dell'endemica <i>Aurinia leucadea</i> . Praterie substeppeiche ad elevata biodiversita'
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Percorsi substeppeici di graminnee e piante annue (Thero-Brachypodietea) Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) Versanti calcarei della Grecia mediterranea
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	L'habitat rupestre e' a bassa fragilita', non e' cosi' per la pseudosteppa che risulta danneggiata dall'eccessivo pascolamento



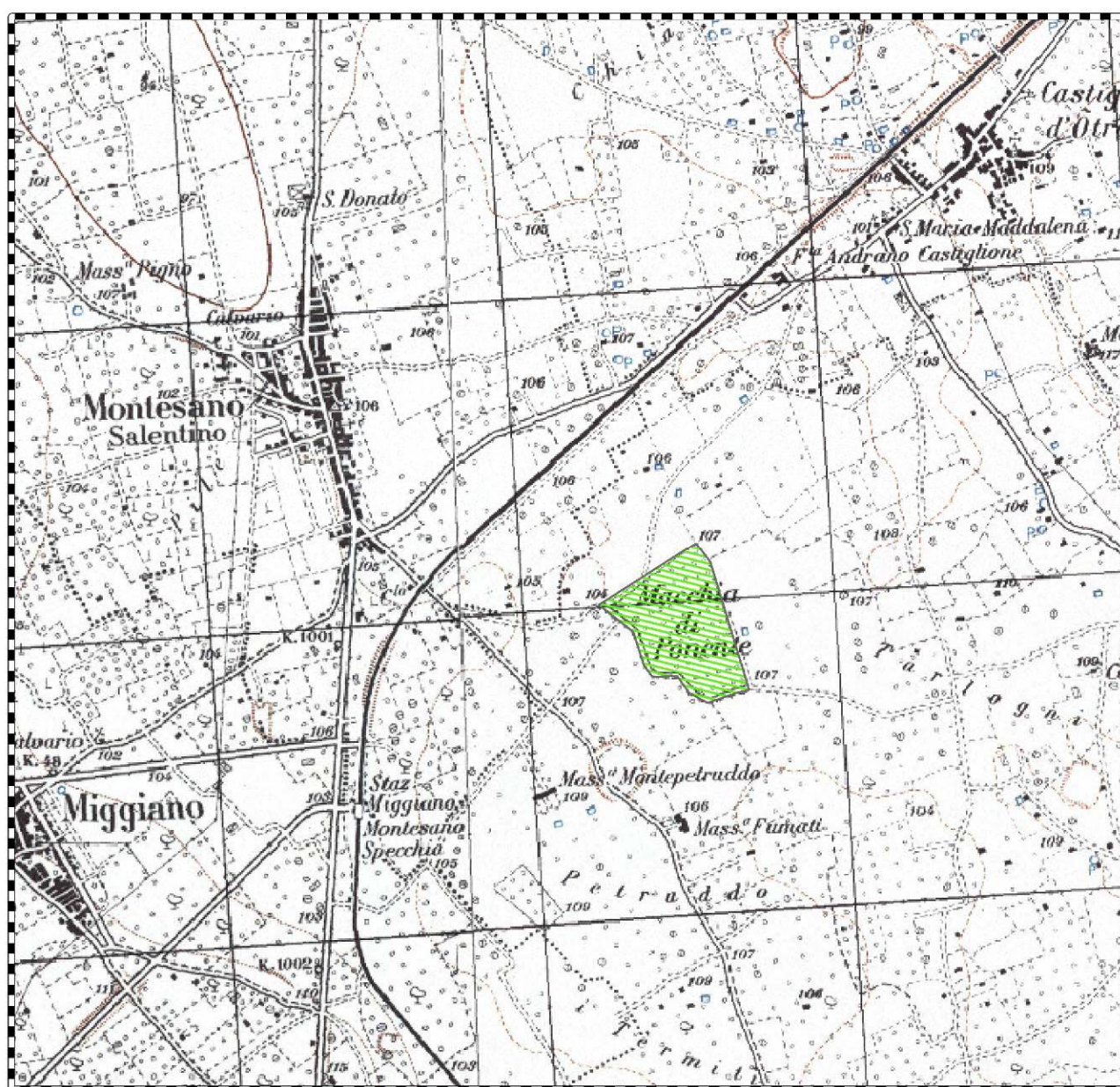
MONTAGNA SPACCATA E RUPI DI SAN MAURO		
Codice: IT9150008	<i>Comune/i</i>	Galatone, Sannicola
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito di grande valenza paesaggistica costituito da rilievi collinari degradanti, con forte pendenza, verso il mare. Il substrato e' di calcare cretatico. L'area e' caratterizzata da un'ampia distesa substeppica e di costoni collinari sui quali e' presente un' importante vegetazione rupicola
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Versanti calcarei della Grecia mediterranea Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) Erbari di posidonie
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.
	<i>Vulnerabilità</i>	L'habitat rupestre si presenta ad elevata fragilita' per fenomeni di erosione che causano il distacco di materiale roccioso. Anche l'habitat della pseudosteppa e' ad elevata fragilita'. Edificazione abusiva o trasformazioni urbanistiche non coerenti con la natura del sito; interventi di consolidamento



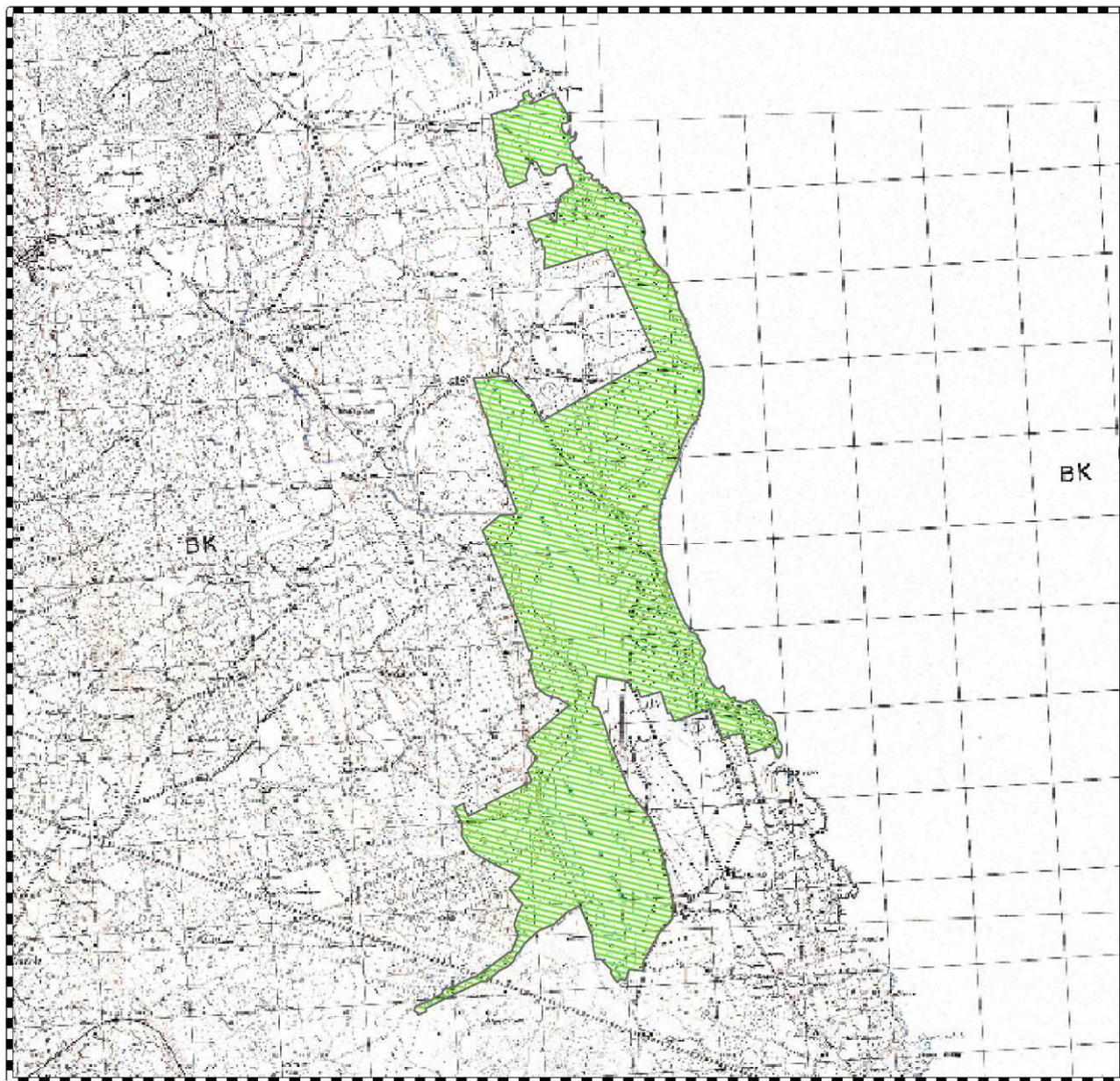
LITORALE DI UGENTO		
Codice: IT9150009	<i>Comune/i</i>	Ugento
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito di elevata valenza paesaggistica in cui le ondulazioni delle serre costiere degradano verso il mare. Una serie di canali naturali di origine erosiva solcano le ondulazioni delle serre, noti localmente come gravinelle. La macchia di Ugento e' la piu' vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta ospita una popolazione dell'endemica <i>Ophrys parvimaculata</i>
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste dunali di <i>Pinus pinea</i> , <i>Pinus pinaster</i> , <i>Pinus halepensis</i> Vegetazione annua delle linee di deposito marine Perticaia costiera di ginepri (<i>Juniperus</i> spp.) Erbari di posidonie Dune mobili embrionali Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i> Versanti calcarei della Grecia mediterranea
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: <i>Sterna sandvicensis</i> ; <i>Anas crecca</i> ; <i>Anas penelope</i> ; <i>Anas platyrhynchos</i> ; <i>Alcedo atthis</i> ; <i>Anas strepera</i> ; <i>Sterna albifrons</i> ; <i>Gallinula chloropus</i> ; <i>Aythya ferina</i> ; <i>Ixobrychus minutus</i> ; <i>Himantopus himantopus</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Circus pygargus</i> ; <i>Ardea purpurea</i> ; <i>Anas querquedula</i> ; <i>Fulica atra</i> ; <i>Ardeola ralloides</i> Rettili e anfibi: <i>Bombina variegata</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Elaphe situla</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	Il problema certamente piu' grave della zona e' l'abusivismo edilizio e l'eccessiva urbanizzazione. La pineta e' sottoposta a degrado per eccessiva frequentazione. I bacini sono utilizzati per l'acquacoltura e hanno perso le loro caratteristiche naturali. Non mancano incendi, eliminazione del sottobosco per evitare danni da fuoco. Apertura strade e viabilita' di servizi in genere. Abbandono generalizzato di rifiuti solidi urbani ed inerti di vario tipo



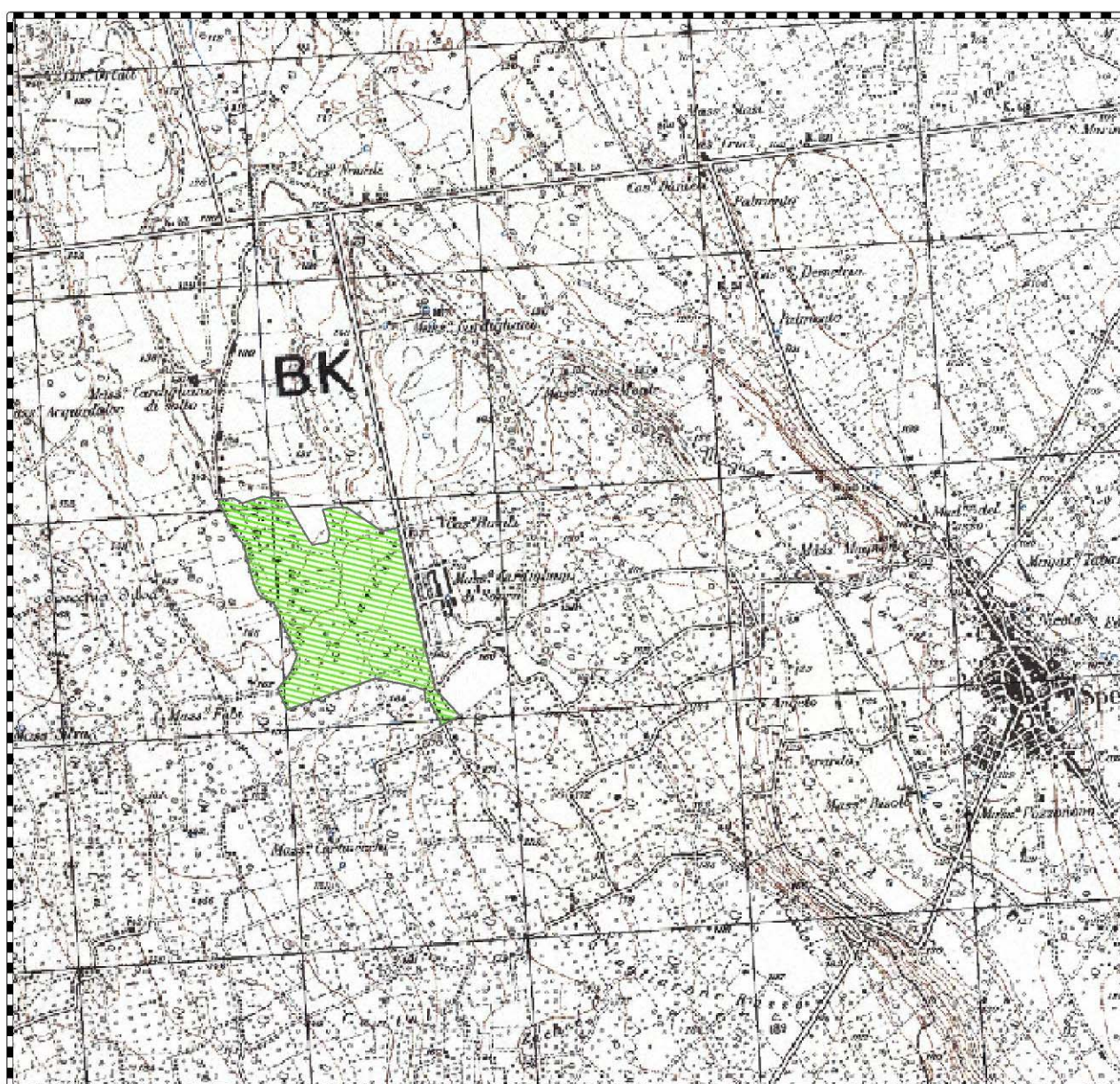
BOSCO MACCHIA DI PONENTE		
Codice: IT9150010	<i>Comune/i</i>	Tricase
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il bosco sorge in un contesto paesaggistico piatto e uniforme. Il substrato pedologico e' caratterizzato da terra rossa. Il sito e' caratterizzato dalla presenza di Boschi e macchie di Quercus coccifera
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	E' stato proposto all'U.E. di inserire le formazioni di Quercia coccifera del Salento tra gli habitat della 92/43/CEE
	<i>Vulnerabilità</i>	Il Bosco e' recintato e non presenta evidenti rischi, se non quello di un utilizzo improprio da parte delle proprieta', che comporta lo sfoltimento del sottobosco per una migliore fruizione



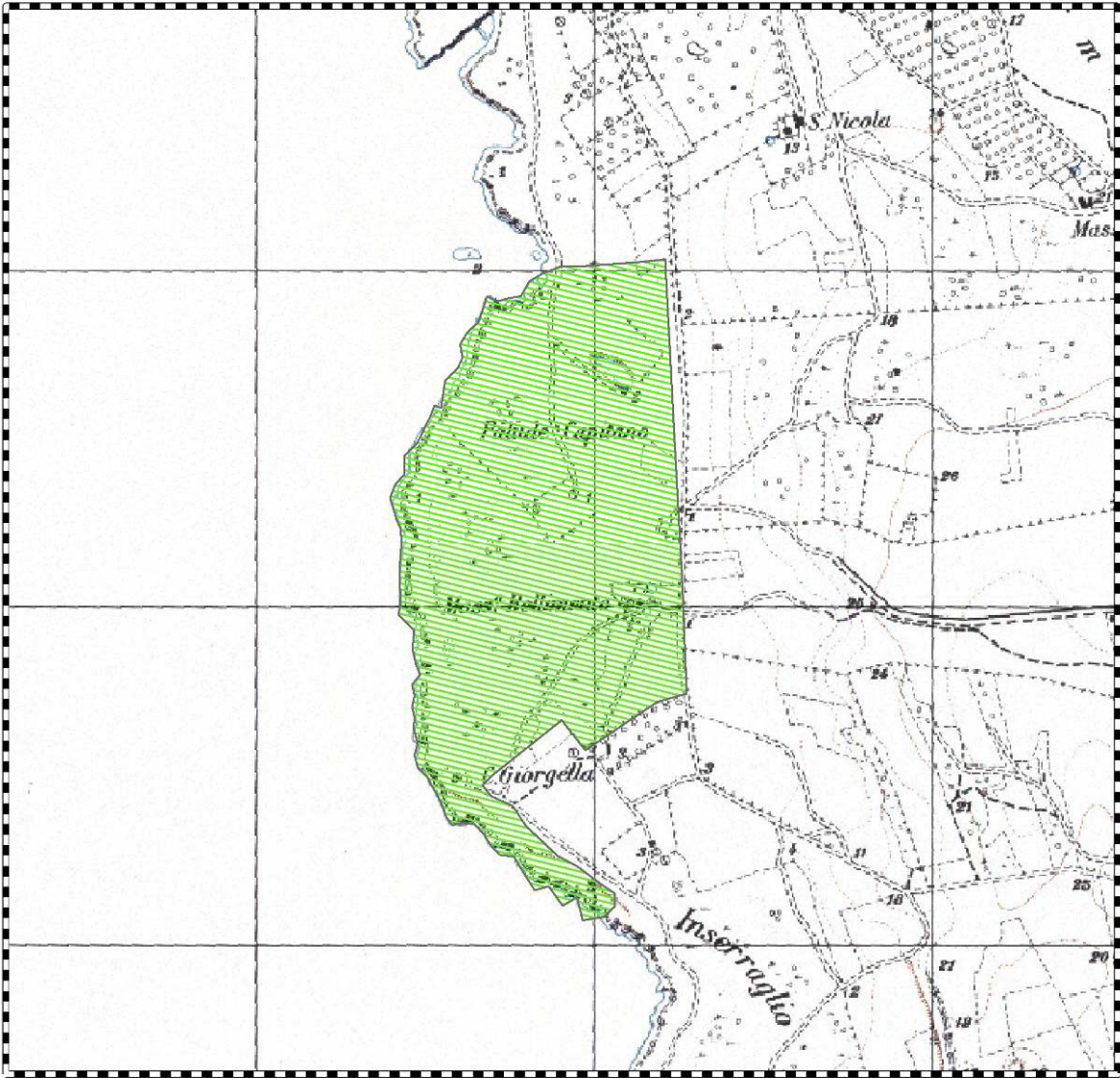
LAGHI ALIMINI		
Codice: IT9150011	<i>Comune/i</i>	Otranto
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	I laghi Alimini sono costituiti da due bacini: Alimini Grande ed Alimini fontanelle. Alimini Grande rappresenta un ambiente lagunare originatosi per chiusura di una antica insenatura, mentre Fontanelle e' un vero e proprio laghetto alimentato da polle sorgive sotterranee. La presenza dei "laghi" contribuisce a creare un microclima caldo-umido. Sono presenti pregevoli lembi di macchia mediterranea con Quercus calliprinos ed Erica manipuliflora. Stagni costieri retrodunali di grande interesse naturalistico circondati da vegetazione alofila definita habitat prioritario. Importantissima area di sosta e svernamento per l'avifauna acquatica e migratoria in generale
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Vegetazione annua delle linee di deposito marine Steppe salate (Limonetalia) Perticaia costiera di ginepri (Juniperus spp.) Lagune Laghi eutrofici con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition Foreste dunali di Pinus pinea, Pinus pinaster, Pinus halepensis Erbari di posidonie Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinio-Holoschoenion)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Grus grus; Circus cyaneus; Porzana porzana; Plegadis falcinellus; Phalacrocorax carbo ; Nycticorax nycticorax; Ixobrychus minutus; Himantopus himantopus; Egretta garzetta; Egretta alba; Circus aeruginosus; Sterna albifrons; Circus pygargus; Porzana parva; Chlidonias niger; Chlidonias hybridus; Botaurus stellaris; Aythya nyroca; Ardeola ralloides; Ardea purpurea; Acrocephalus melanopogon; Alcedo atthis; Anas acuta; Circus macrourus; Caprimulgus europaeus ; Anas clypeata; Anas crecca; Anas penelope; Anas platyrhynchos; Anas querquedula; Anser anser; Aythya ferina; Aythya fuligula; Platalea leucorodia; Fulica atra; Pandion haliaetus; Gallinula chloropus; Gallinago gallinago. Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla; Testudo hermanni; Emys orbicularis. Pesci: Aphanius fasciatus
	<i>Vulnerabilità</i>	L'ecosistema di Fontanelle e' ad elevata fragilita'. Cause di degrado: prelievo idrico da Fontanelle; eutrofizzazione e interrimento accelerato a causa della coltivazione delle pendici a contatto con il corpo idrico; pericolo di nuovi insediamenti turistici; caccia e incendi



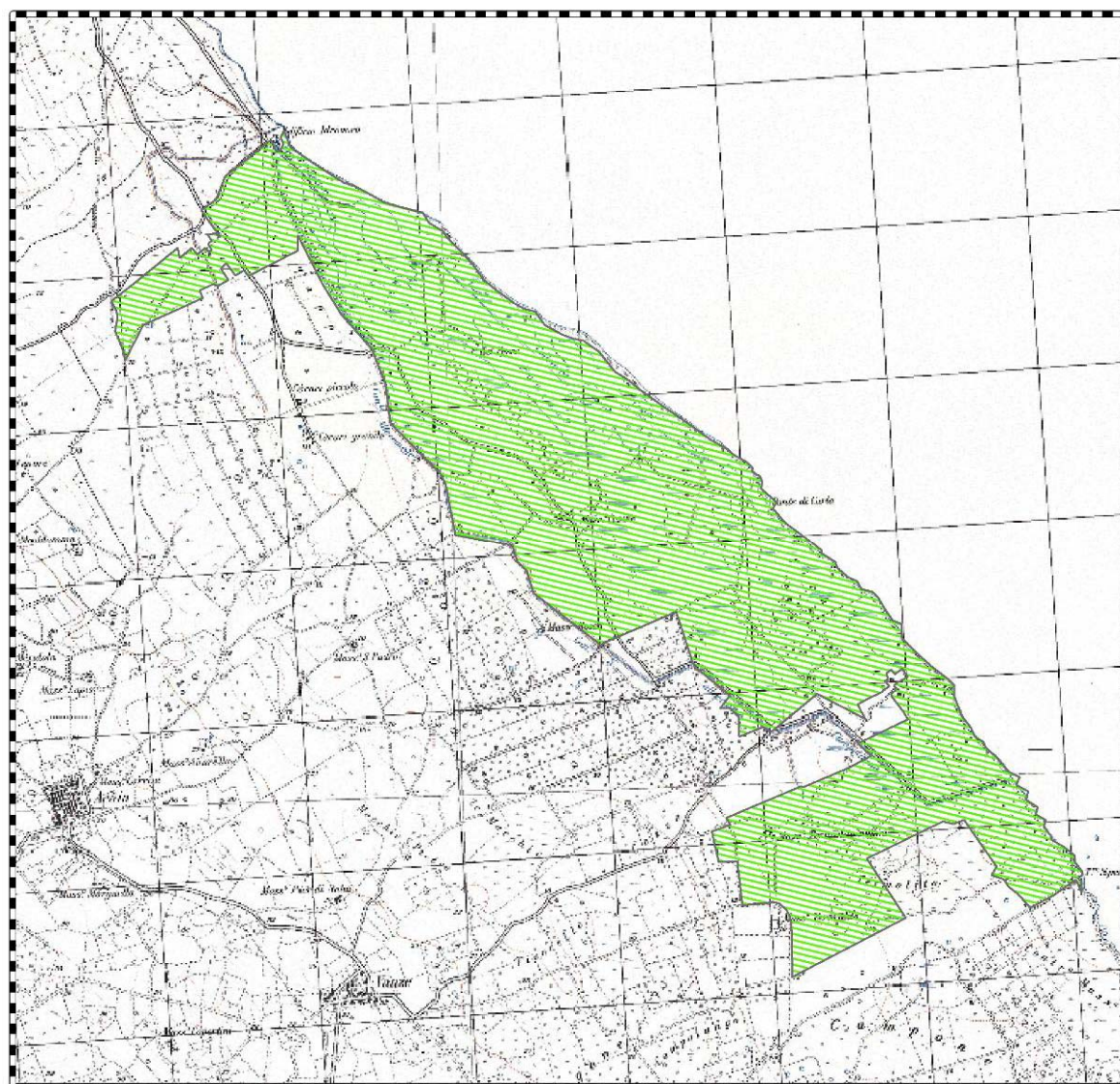
BOSCO DI CARDIGLIANO		
Codice: IT9150012	<i>Comune/i</i>	Specchia
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il paesaggio e' modestamente ondulato. Il sito e' caratterizzato da un villaggio rurale dei primi del secolo oggi abbandonato ed in fasi di recupero. Bosco di Quercus calliprinos fra i meglio conservati del Salento
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)
	<i>Vulnerabilità</i>	L'habitat boschivo e' a bassa vulnerabilità, tuttavia nella zona la ceduzione abusiva e il pascolo incontrollato costituiscono motivi di degrado



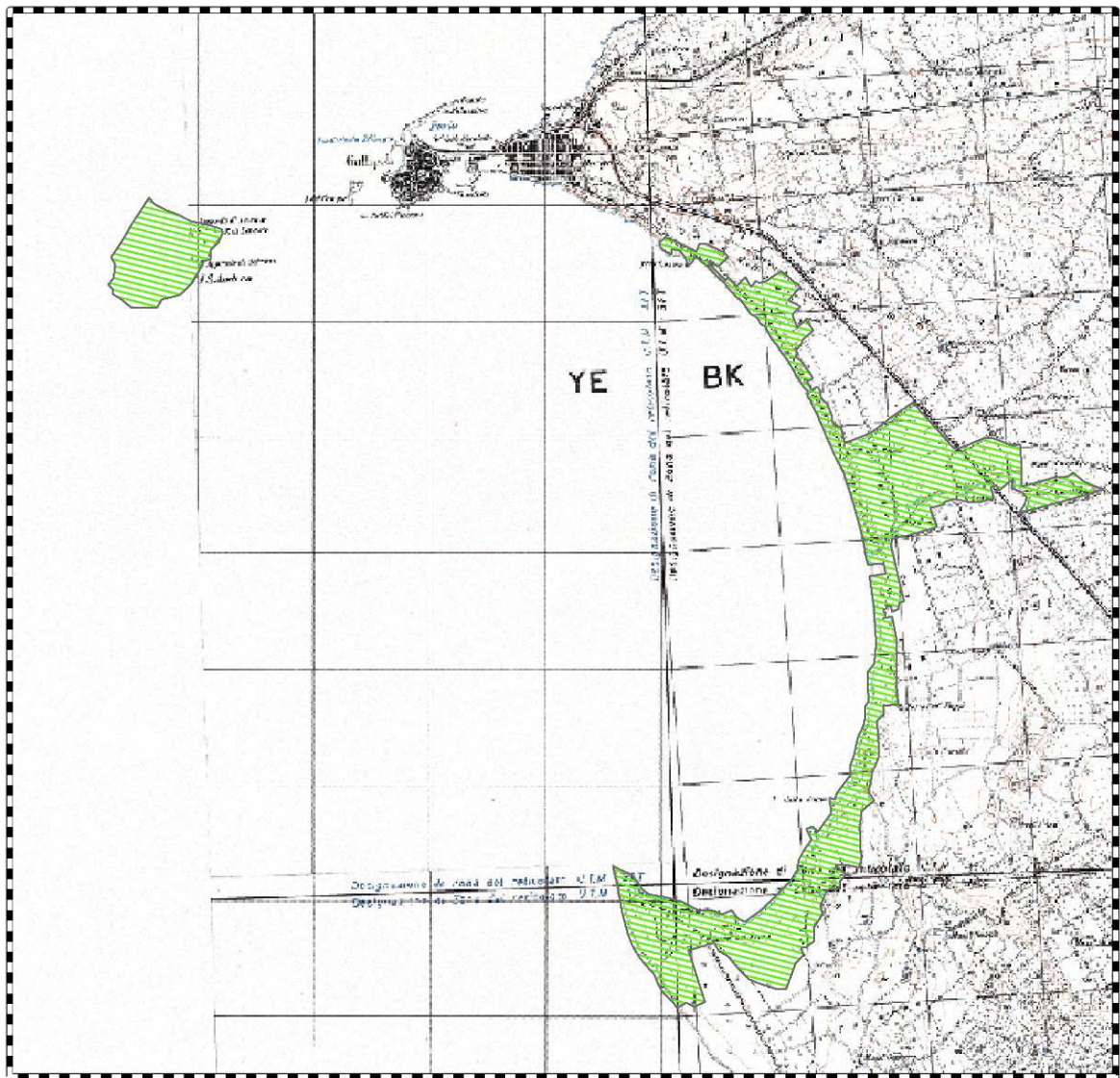
PALUDE DEL CAPITANO		
Codice: IT9150013	<i>Comune/i</i>	Nardò
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il sito e' caratterizzato dalla presenza di numerose depressioni carsiche doliniformi originatesi per lo sprofondamento della volta di preesistenti cavit� sotterranee, note localmente come "spunnulate". E' una delle due stazioni della Penisola Italiana di Sarcopoterium spinosum. La vegetazione tipica dell'ambiente lagunare e' collocata sul fondo di piccole doline di origine carsica: le "Spunnulate"
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) Erbari di posidonie Stagni temporanei mediterranei Steppe salate (Limonetalia) Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) Formazioni cretesi (Euphorbieto-Verbascion) Lagune
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Limosa limosa; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis; Tringa totanus; Philomachus pugnax; Glareola pratincola; Tringa glareola; Pluvialis apricaria; Plegadis falcinellus; Circus pygargus; Anas querquedula; Porzana porzana; Himantopus himantopus ; Circus aeruginosus; Ardea purpurea; Alcedo atthis; Acrocephalus melanopogon; Ixobrychus minutus; Egretta garzetta. Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla
	<i>Vulnerabilit�</i>	Il Posidonieto si presenta ad elevata fragilit� ed e' minacciato dalla pesca a strascico abusiva. La macchia si mostra poco fragile ma sottoposta ad un dilagante abusivismo edilizio che ne ha drasticamente ridotto l'estensione. Problemi legati all'eccessiva densita' di frequentatori delle zone balneari a contatto



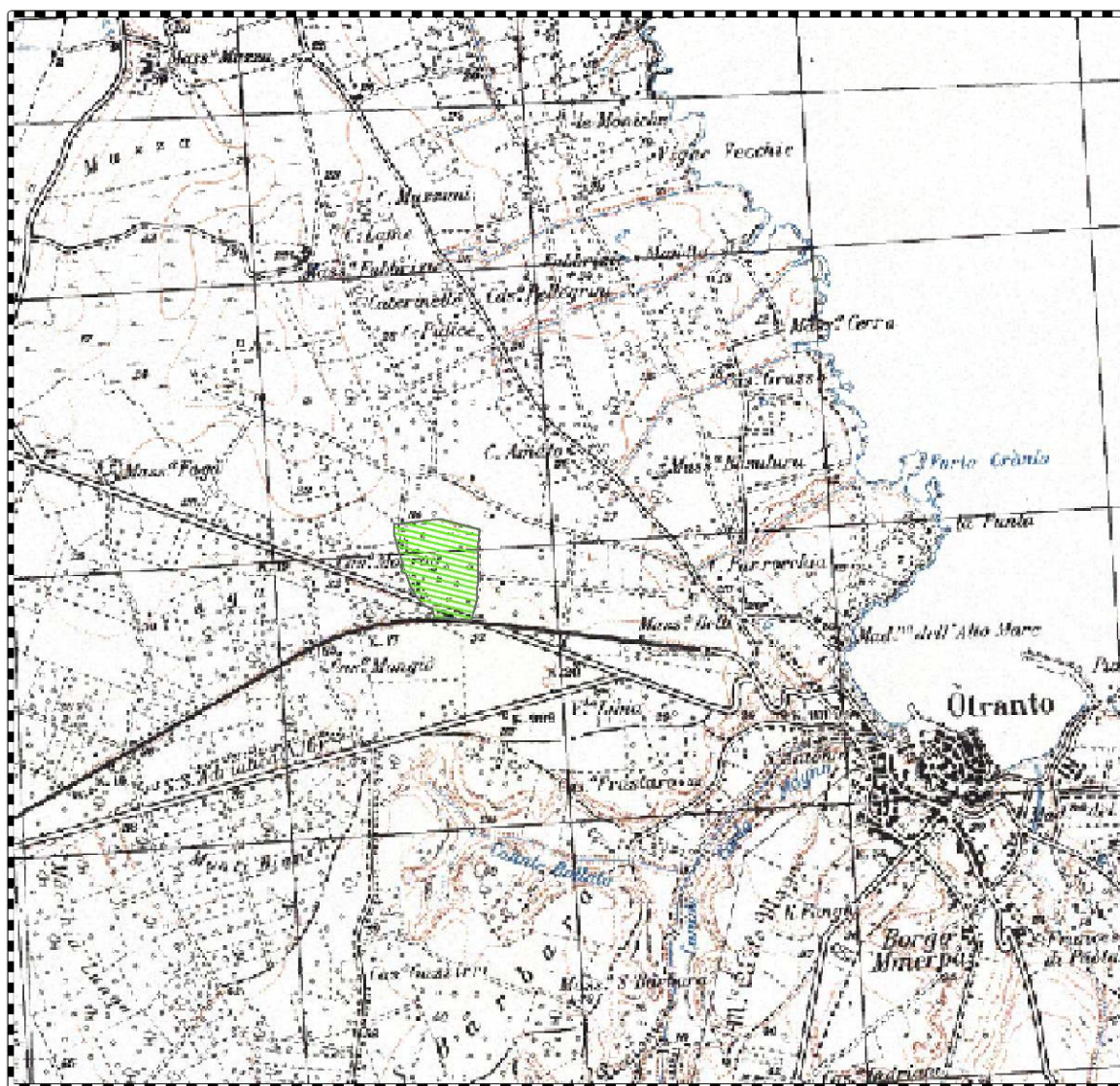
LE CESINE		
Codice: IT9150014	<i>Comune/i</i>	Vernole
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	L'area, di grande interesse avifaunistico, e' stata inserita da tempo nella lista della zone umide di importanza internazionale. Gli stagni costieri ospitano una vegetazione lagunare (Chetomorpha-Ruppia), considerata habitat prioritario. Anche la vegetazione igrofila degli stagni temporanei a Juncus bufonius e Juncus pygmaeus e' considerata habitat prioritario. Nel braccio di mare prospiciente vi e' un'importante prateria di Posidonia. Vi e' la presenza di boschi e macchie di Quercus spinosa e garighe di Erica manipuliflora
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Erbari di posidonie Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinio-Holoschoenion) Lagune Vegetazione annua delle linee di deposito marine Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Foreste di Quercus ilex Dune mobili del cordone dunale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) Dune con vegetazione di sclerofille
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Acrocephalus melanopogon; Ardea purpurea; Ardeola ralloides; Aythya nyroca; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Chlidonias niger; Circus cynaues; Circus pygargus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Egretta garzetta; Himantopus himantopus; Ixobrychus minutus; Nycticorax nycticorax; Phalacrocorax carbo sinensis; Platalea leucorodia; Plegadis falcinellus; Pluvialis apricaria; Porzana parva; Porzana porzana; Porzana pusilla; Recurvirostra avosetta; Sterna albifrons; Sterna sandvicensis; Philomachus pugnax; Gallinago media; Pandion haliaetus; tringa glareola; Grus grus; Alcedo atthis
	<i>Vulnerabilità</i>	Pericolo di messa a cultura di parte della macchia di Termolito. L'habitat della duna si mostra particolarmente fragile per fenomeni di erosione marina. Tutti gli habitat palustri sono a rischio per emungimento della falda superficiale da pozzi abusivi, con conseguente aumento di salinità per ingresso di acqua marina. L'uso di anticrittogamici nelle aree coltivate limitrofe causa un accumulo degli stessi nelle acque stagnanti



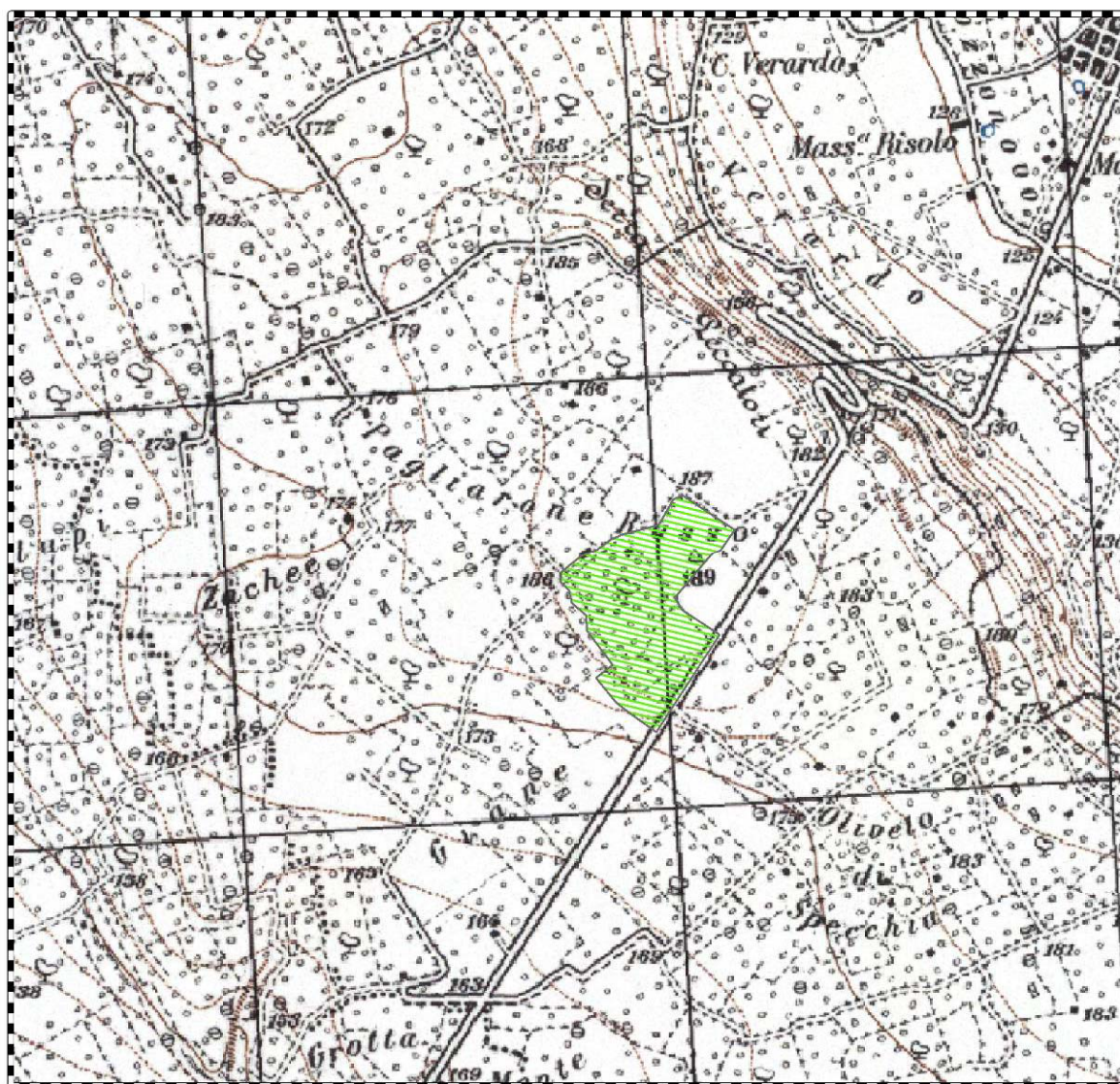
LITORALE DI GALLIPOLI E ISOLA DI S. ANDREA		
Codice: IT9150015	<i>Comune/i</i>	Gallipoli
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito caratterizzato dalla presenza di pavimenti di alghe incrostanti. L'isola di S. Andrea costituisce un sito di notevole importanza archeologica con insediamenti dell'eta' del bronzo. L'area rappresenta l'unico sito di nidificazione, del versante ionico ed adriatico d'Italia, della specie prioritaria Gabbiano corso (<i>Larus audouinii</i>)
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Dune mobili embrionali Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con <i>Limonio</i> endemico) Perticaia costiera di ginepri (<i>Juniperus</i> spp.) Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) Fiumi mediterranei a flusso intermittente Erbari di posidonie Steppe salate (<i>Limonetalia</i>) Stagni temporanei mediterranei Vegetazione annua delle linee di deposito marine
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: <i>Platalea leucorodia</i> ; <i>Alcedo atthis</i> ; <i>Egretta alba</i> ; <i>Ixobrychus minutus</i> ; <i>Recurvirostra avosetta</i> ; <i>Himantopus himantopus</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Botaurus stellaris</i> ; <i>Aythya nyroca</i> ; <i>Ardea purpurea</i> ; <i>Gavia arctica</i> ; <i>Sterna albifrons</i> ; <i>Plegadis falcinellus</i> ; <i>Ardeola ralloides</i> ; <i>Limosa lapponica</i> ; <i>Nycticorax nycticorax</i> ; <i>Philomachus pugnax</i> ; <i>Numenius phaeopus</i> ; <i>Tringa glareola</i> ; <i>Limosa limosa</i> ; <i>Tringa totanus</i> ; <i>Gallinago gallinago</i> ; <i>Anas querquedula</i> ; <i>Anas platyrhynchos</i> ; <i>Sterna sandvicensis</i> ; <i>Anas penelope</i> ; <i>Anas crecca</i> ; <i>Larus audouinii</i> . Rettili e anfibi: <i>Caretta caretta</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Specie Flora Direttiva 92/43/CEE all. II</i>	<i>Stipa Austroitalica</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	Asportazione di sabbie e demolizione delle dune, con distruzione della sovrastante vegetazione a macchia; frequente passaggio di bagnanti, passeggio incontrollato di autovetture; discarica di detriti e rifiuti solidi urbani incontrollati. Rischi notevoli derivano anche da iniziative non autorizzate di edificazione e /o da progetti



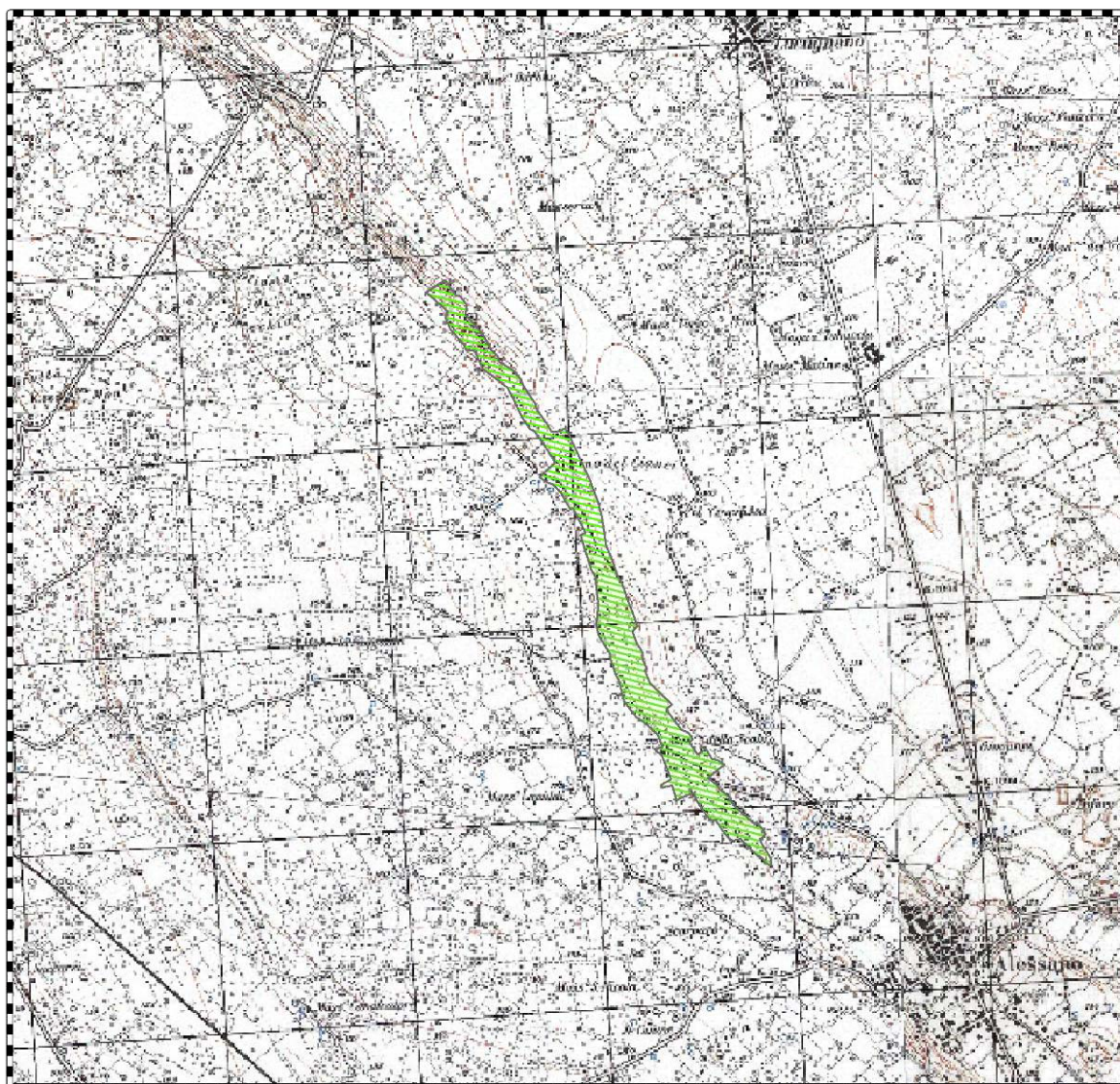
BOSCO DI OTRANTO		
Codice: IT9150016	<i>Comune/i</i>	Otranto
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il bosco sorge in una delle aree piu' piovose del Salento, con circa 800 mm annui di precipitazioni. Cio' favorisce l'instaurarsi di un bosco misto con elevata presenza di caducifoglie. Bosco con esemplari secolari di Quercus virgiliana e Quercus ilex e in buone condizioni vegetative
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di Quercus ilex
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: Elaphe situla; Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	L'habitat ha una bassa fragilita'. I fattori negativi sono rappresentati dalla raccolta troppo intensiva dei funghi, assai abbondanti nella zona, incendi, tagli abusivi, pascolo non controllato, frequentazione eccessiva e concentrata, abbandono di rifiuti solidi urbani e inerti di vario tipo



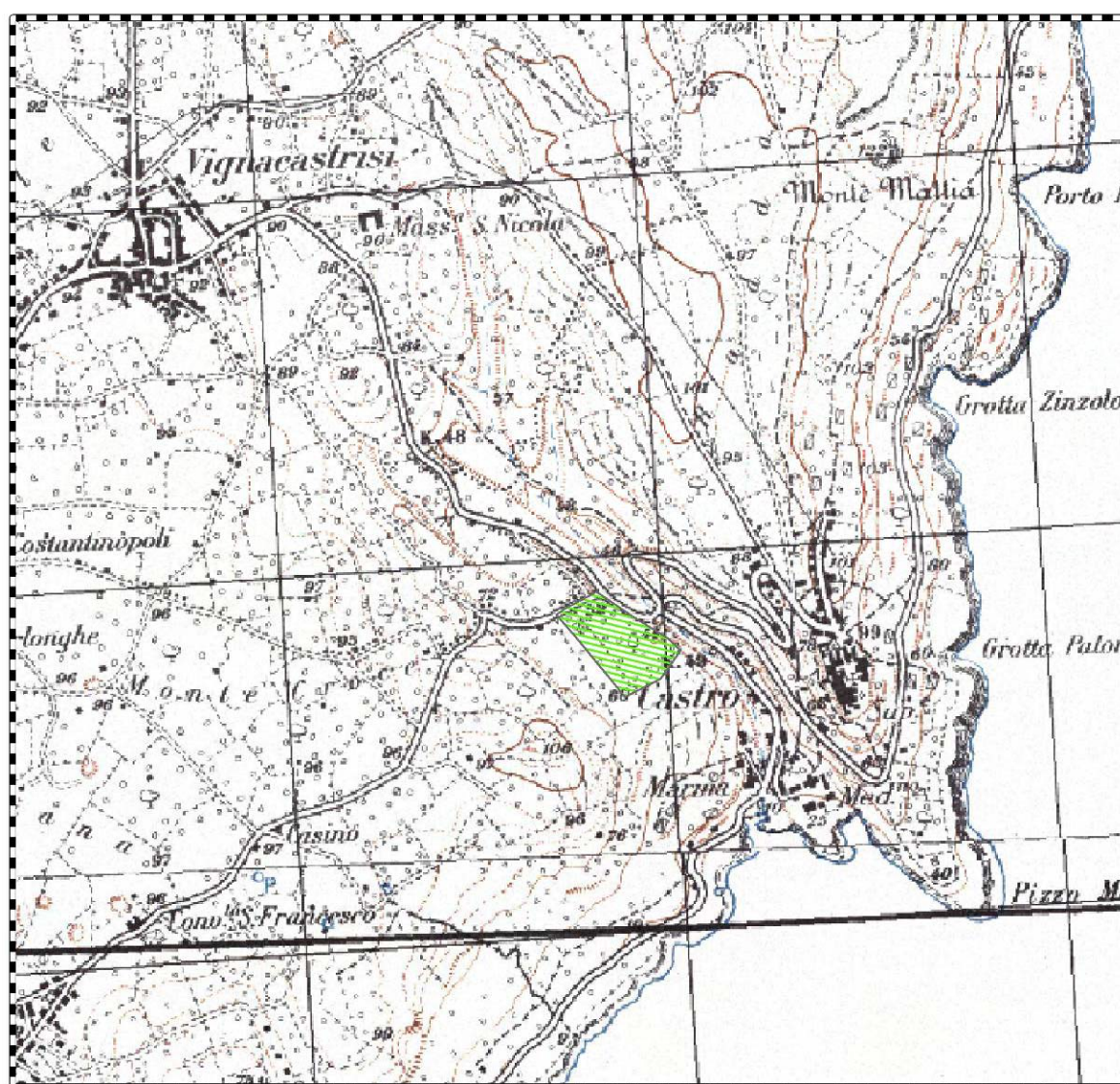
BOSCO CHIUSO DI PRESICCE		
Codice: IT9150017	<i>Comune/i</i>	Presicce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il paesaggio e' pianeggiante. Il substrato pedologico e' costituito da terra rossa. Il clima e' tipicamente mediterraneo. Il sito e' caratterizzato dalla presenza di Boschi e macchie di Quercus coccifera e dalla presenza di Boschi di Quercus virgiliana
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di Quercus ilex
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: Elaphe situla; Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	Il bosco si presenta ben conservato e non sottoposto a rischi immediati di degrado poiche' risulta recintato



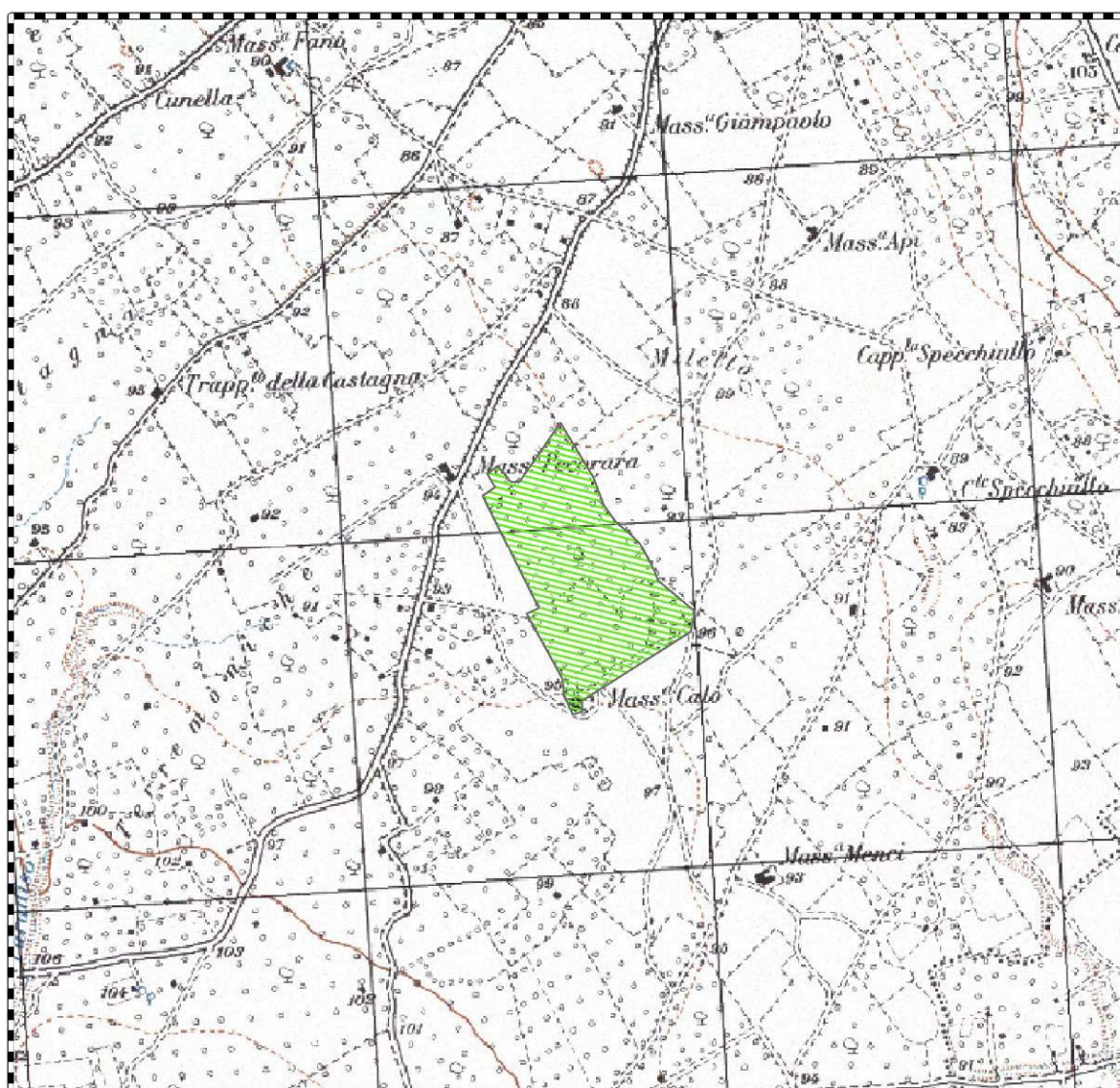
BOSCO SERRA DEI CIANCI		
Codice: IT9150018	<i>Comune/i</i>	Alessano
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Sito caratterizzato dalla presenza di boschi di <i>Quercus virgiliana</i> . Il paesaggio collinare si mostra variamente ondulato, con presenza di un substrato tipico di terra rossa
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe situla</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	Ceduazione e pascolo sono fra le principali cause di degrado. L'habitat boschivo si presenta con basso grado di fragilità. Le pendici scoscese della Serra sono soggette a fenomeni di erosione che causano piccole frane e smottamenti con conseguenti danni sulla vegetazione boschiva



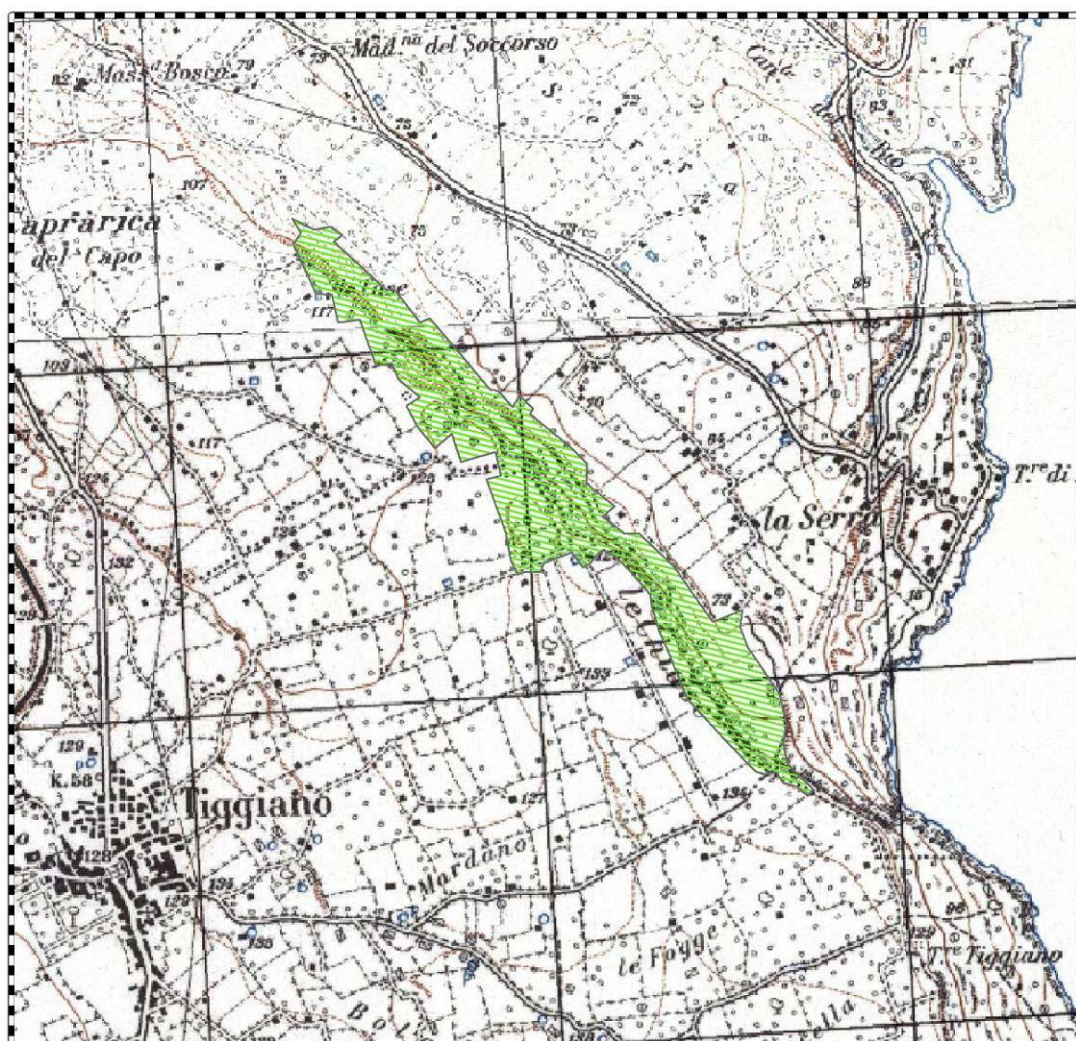
PARCO DELLE QUERCE DI CASTRO		
Codice: IT9150019	<i>Comune/i</i>	Castro
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Bosco con prevalenza di <i>Quercus ilex</i> e con presenza di specie mesofile come <i>Pistacia terebinthus</i> , <i>Nespilus germanica</i>
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe situla</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	L'area e' recintata ed utilizzata a parco comunale. L'eccessiva frequentazione pubblica potrebbe divenire un problema a causa del continuo calpestio del sottobosco e delle radure erbacee. In questo senso lo strato erbaceo del sottobosco e' ad elevato grado di fragilita'



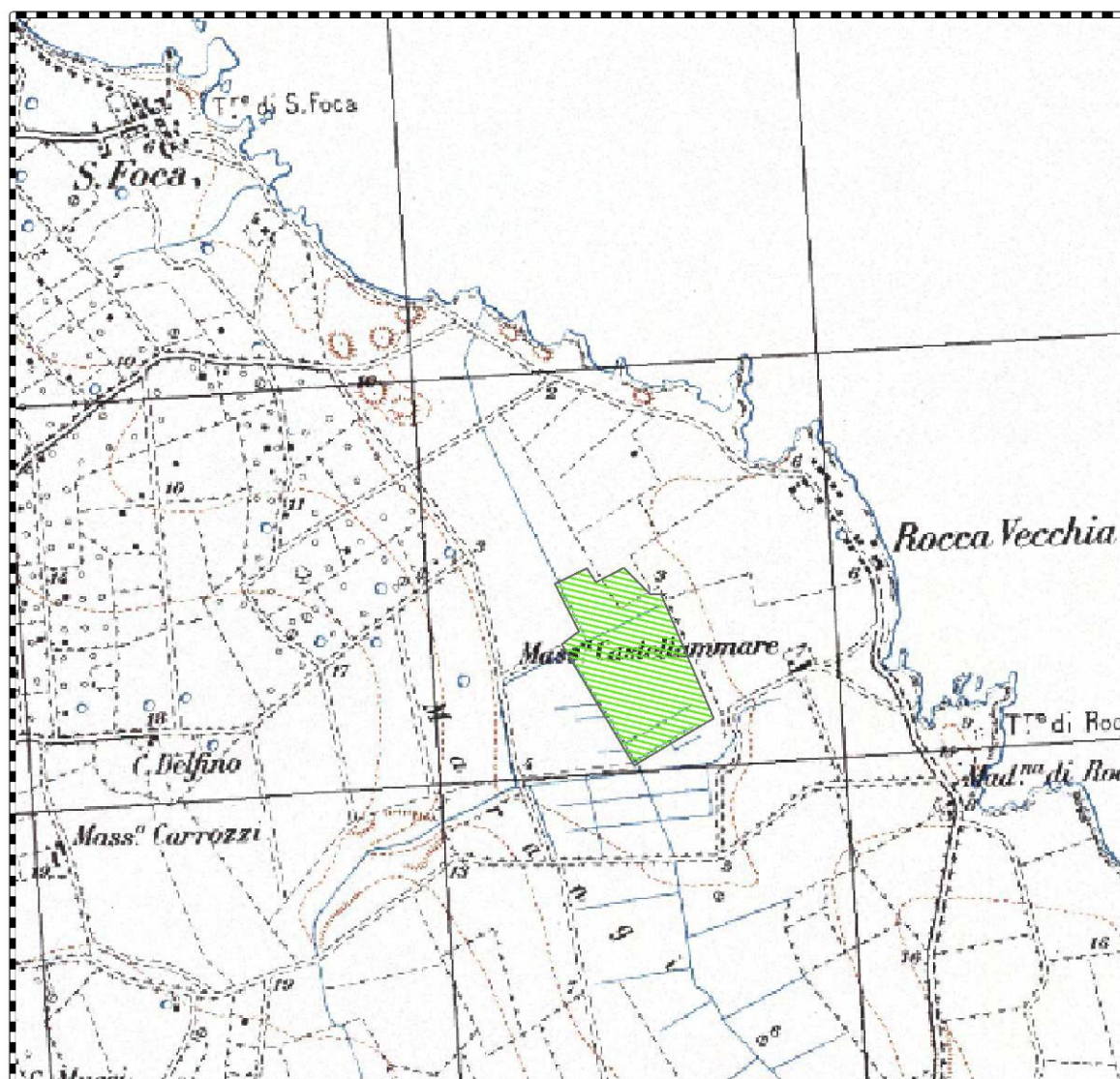
BOSCO PECORARA		
Codice: IT9150020	Comune/i	Scorrano
	Caratteristiche ambientali	Questo bosco, governato a ceduo, costituisce uno degli esempi piu' vasti e meglio conservati della Puglia, di bosco monofitico di Quercia spinosa (<i>Quercus calliprinos</i>). Il sottobosco e' costituito da una macchia in buone condizioni vegetazionali, particolarmente ricca di Corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>), con presenza anche di alcuni esemplari arborei della specie. Nelle radura erbacee predomina una formazione erbacea substeppica con <i>Cymbopogon hirtus</i>



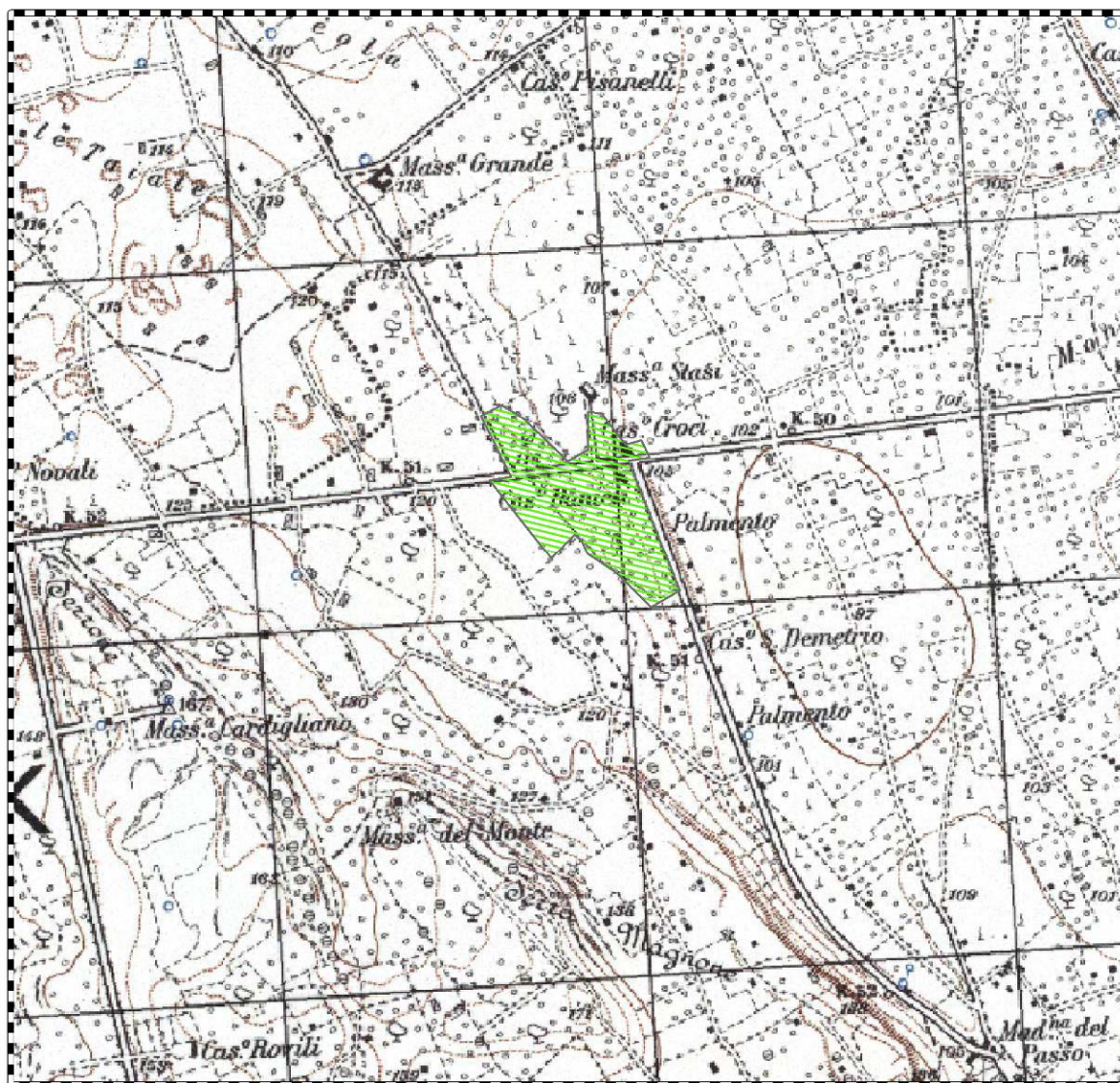
BOSCO LE CHIUSE		
Codice: IT9150021	<i>Comune/i</i>	Tiggiano, Tricase
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il sito e' paesaggisticamente molto suggestivo poiche' collocato lungo le pendici scoscese che degradano verso il mare di alcune formazioni collinari costiere (Serre Salentine). Il substrato geologico e' costituito da calcare cretacico. Si tratta di un'area boschiva posta lungo un costone della Serra e pertanto ad elevata inclinazione. Ogni tanto si osservano degli affioramenti rocciosi con tipica vegetazione rupicola
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di Quercus ilex Versanti calcarei della Grecia mediterranea Foreste di Quercus macrolepis
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: Elaphe situla; Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	Ceduazione troppo drastica per il prelievo della legna. L'ecosistema rupestre ha un grado di fragilita' molto basso, mentre e' elevato il grado di fragilita' dell'area boscata in considerazione della pressione antropica



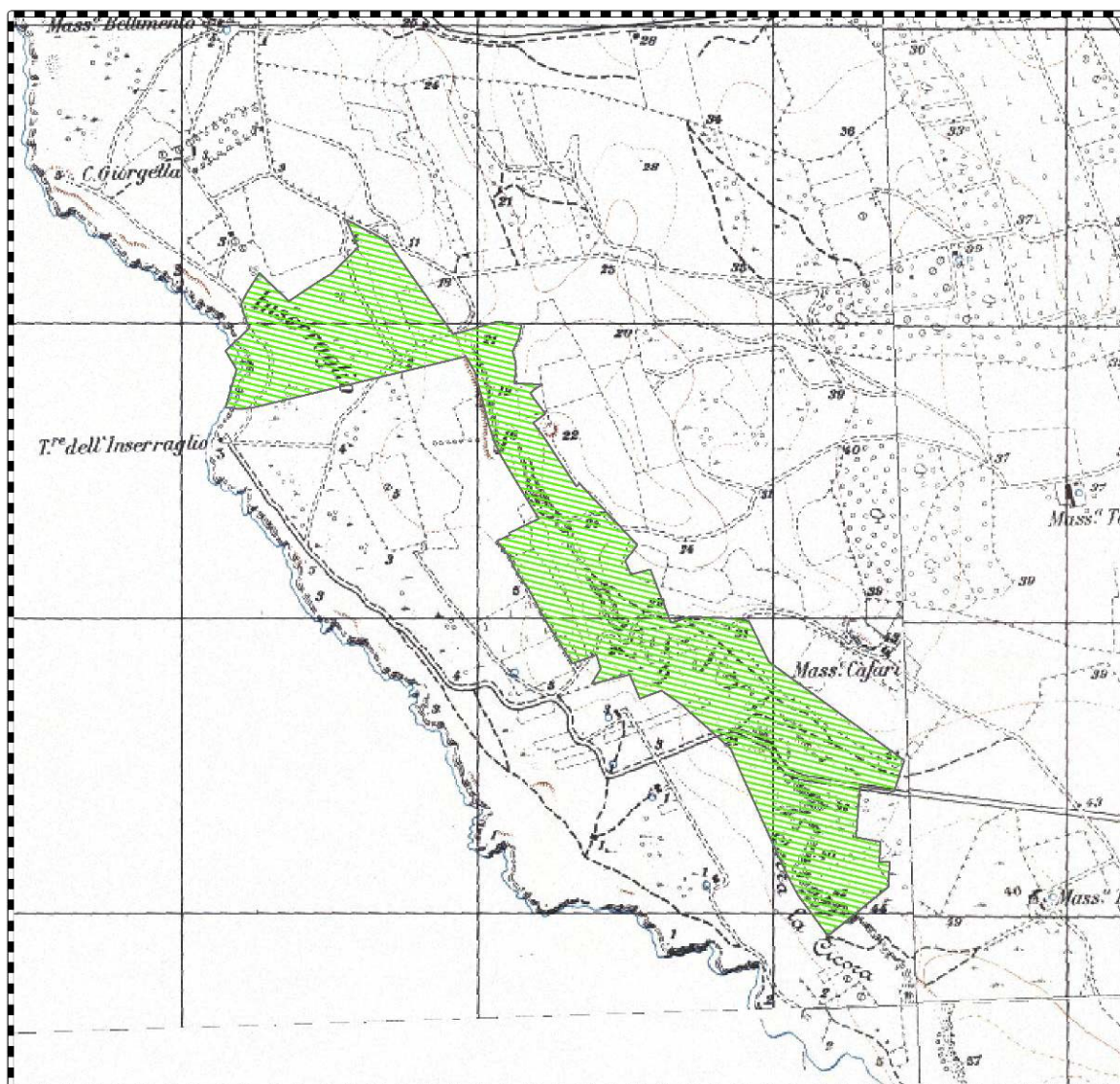
PALUDE DEI TAMARI		
Codice: IT9150022	<i>Comune/i</i>	Melendugno
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Unico esempio nel Salento di bosco igrofilo di Tamerice, anche se probabilmente di origine non autoctona ma ormai perfettamente naturalizzata. L'area e' caratterizzata dalla presenza di un insediamento archeologico di epoca messapica e dai resti di un villaggio medioevale
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Stagni temporanei mediterranei
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Gallinula chloropus; Egretta garzetta; Circus aeruginosus; Circus pygargus; Ardeola ralloides; Ardea purpurea; Anser anser; Anas crecca; Anas clypeata; Recurvirostra avoetia; Himantopus himantopus; Plegadis falcinellus; Ixobrychus minutus; Porzana porzana
	<i>Vulnerabilità</i>	L'area palustre ospita due habitat: il bosco di Tamerice e gli stagni temporanei che risultano ad elevata fragilita', poiche' il loro equilibrio idrogeologico e' reso facilmente alterabile dalla manutenzione antropica dei canali di drenaggio



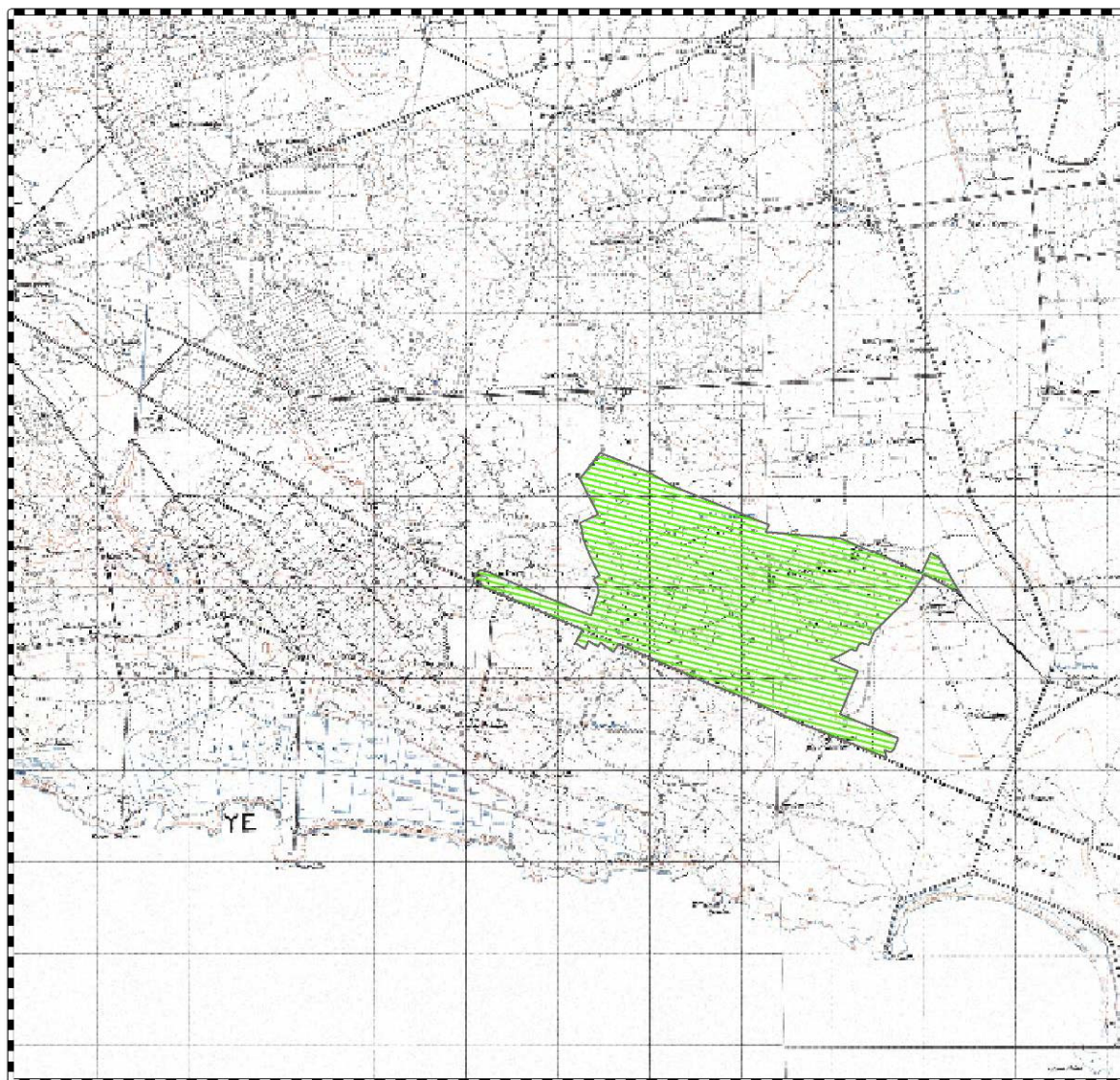
BOSCO DANIELI		
Codice: IT9150023	<i>Comune/i</i>	Specchia
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Substrato geologico calcarenitico, clima tipicamente mediterraneo. Si tratta di un bosco con prevalenza di <i>Quercus ilex</i> con ricco sottobosco e in buone condizioni vegetative
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe situla</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	Si tratta di un'area boschiva recintata e pertanto ben conservata. Si auspica che la proprietà non effettui interventi drastici di diradamento del sottobosco. L'ecosistema boschivo presenta una bassa fragilità. Non mancano incendi e utilizzazione non controllata; pascolo eccessivo; discarica di inerti



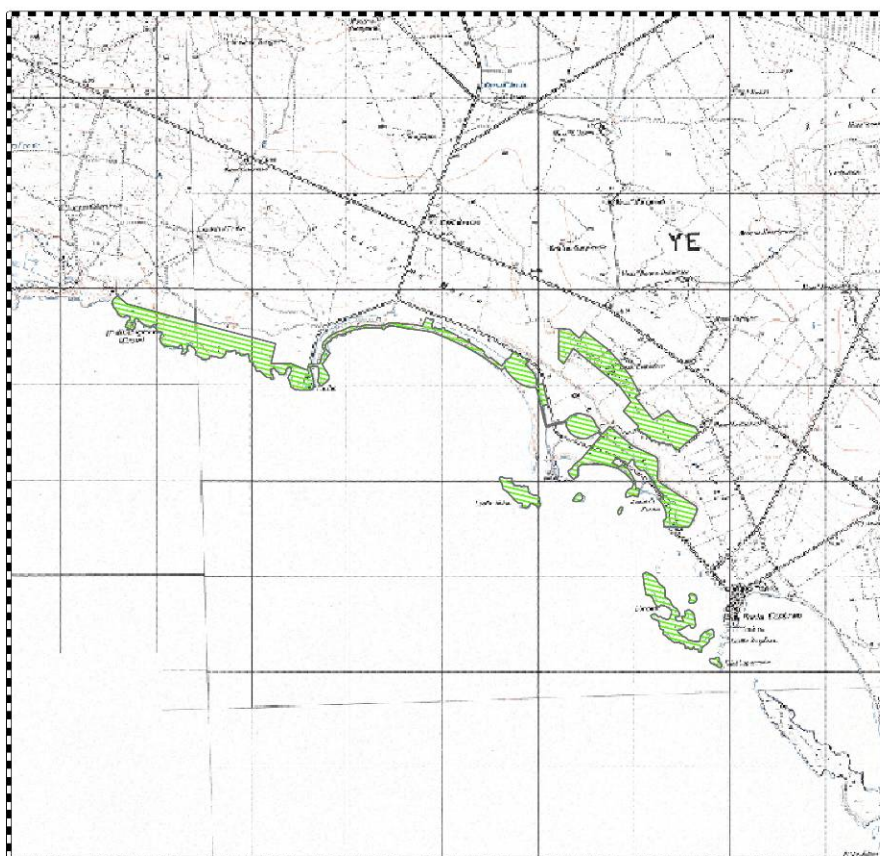
TORRE INSERRAGLIO		
Codice: IT9150024	<i>Comune/i</i>	Nardò
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Ambiente di elevato valore paesaggistico, caratterizzato da substrato calcarenitico e clima spiccatamente xerotermico. Si tratta di un habitat a pseudosteppa fra i meglio conservati del Salento
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Himantopus himantopus ; Acrocephalus malanopogon; Egretta alba; Phalacrocorax pygmeus; Puffinus gravis; Sylvia hortensis; Regulus ignicapillus. Rettili e anfibi: Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	La vicinanza col mare rende la zona soggetta a nuovi insediamenti costieri. Anche l'aratura a fini agricoli costituisce un grosso pericolo per la sopravvivenza della pseudosteppa che e' un ecosistema molto fragile



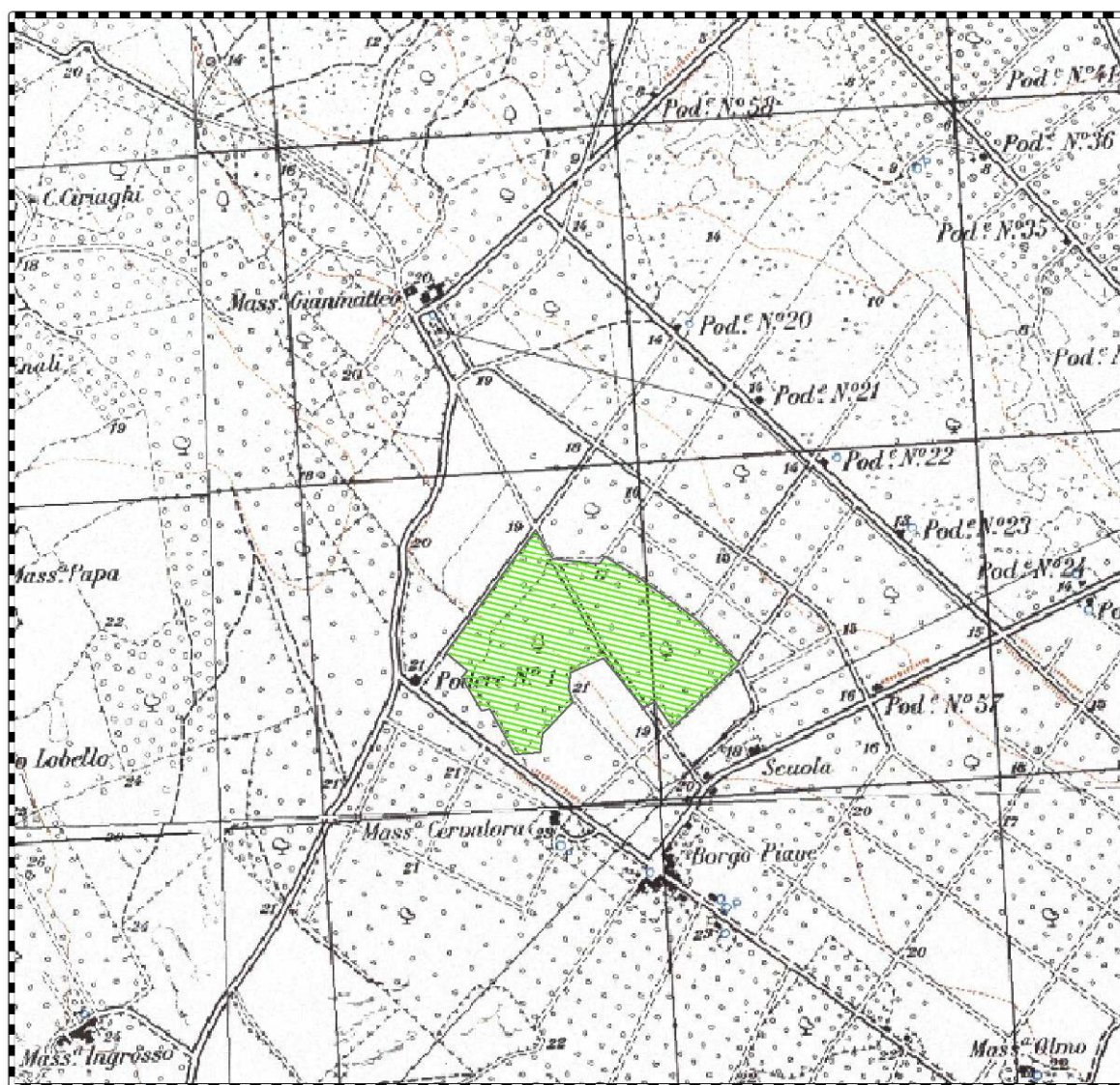
TORRE VENERI		
Codice: IT9150025	<i>Comune/i</i>	Lecce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Ambiente di elevato valore paesaggistico, caratterizzato da substrato calcarenitico e clima spiccatamente xerotermico. Si tratta di un habitat a pseudosteppa fra i meglio conservati del Salento
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) Vegetazione annua delle linee di deposito marine Stagni temporanei mediterranei Erbari di posidonie Dune mobili del cordone dunale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) Dune con vegetazione di sclerofille Steppe salate (Limonetalia)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Uccelli: Circus macrourus; Circus aeruginosus; Egretta alba; Ardea purpurea; Circus pygargus; Circus cyaneus; Himantopus himantopus; Nycticorax nycticorax; Chlidonias niger; Anas crecca; Chlidonias hybridus; Botaurus stellaris; Ixobrychus minutus; Egretta garzetta; Tringa erythropus; Sterna albifrons; Platalea leucorodia; Glareola pratincola; Philomachus pugnax; Tringa totanus; Calidris canutus; Anas querquedula; Anas platyrhynchos; Sterna sandvicensis; Sterna caspia; Recurvirostra avosetta; Plegadis falcinellus; Tringa glareola. Rettili e anfibi: Caretta caretta
	<i>Vulnerabilità</i>	Gli habitat presenti nel sito sono a bassa fragilità. Esiste un progetto per l'ampliamento dell'attigua darsena di S. Cataldo che riguarda uno dei bacini peraltro già antropizzato



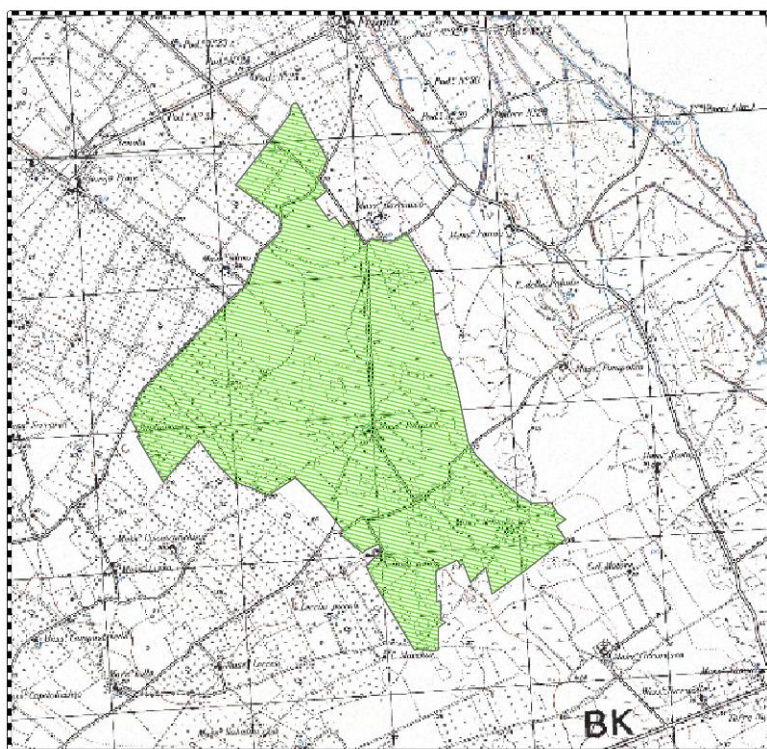
PORTO CESAREO		
Codice: IT9150028	<i>Comune/i</i>	Porto Cesareo
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il substrato geologico e' di calcarenite pleistocenica. Nell'area sono presenti delle depressioni doliniformi di origine carsica note come "spunnulate", originatesi per sprofondamento della volta di cavit� ipogee. Braccio di mare di grande valore ambientale con ampie praterie di posidonia. Sistema dunale pregevole, con folta vegetazione a <i>Juniperus oxycedrus</i> var. <i>macrocarpa</i> (Ginepro coccolone). Acquitrini costieri salmastri con habitat prioritari. Isolotti costieri in discrete condizioni ambientali
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) Erbari di posidonie Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con <i>Limonio</i> endemico) Steppe salate (<i>Limonetalia</i>) Perticaia costiera di ginepri (<i>Juniperus</i> spp.) Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe quatuorlineata</i> ; <i>Caretta caretta</i>
	<i>Vulnerabilit�</i>	Cause di degrado: abusivismo edilizio; sbancamento di tratti di duna; colmata di aree umide della Strea. Frequentazione del pubblico non controllato anche negli ambienti piu' fragili



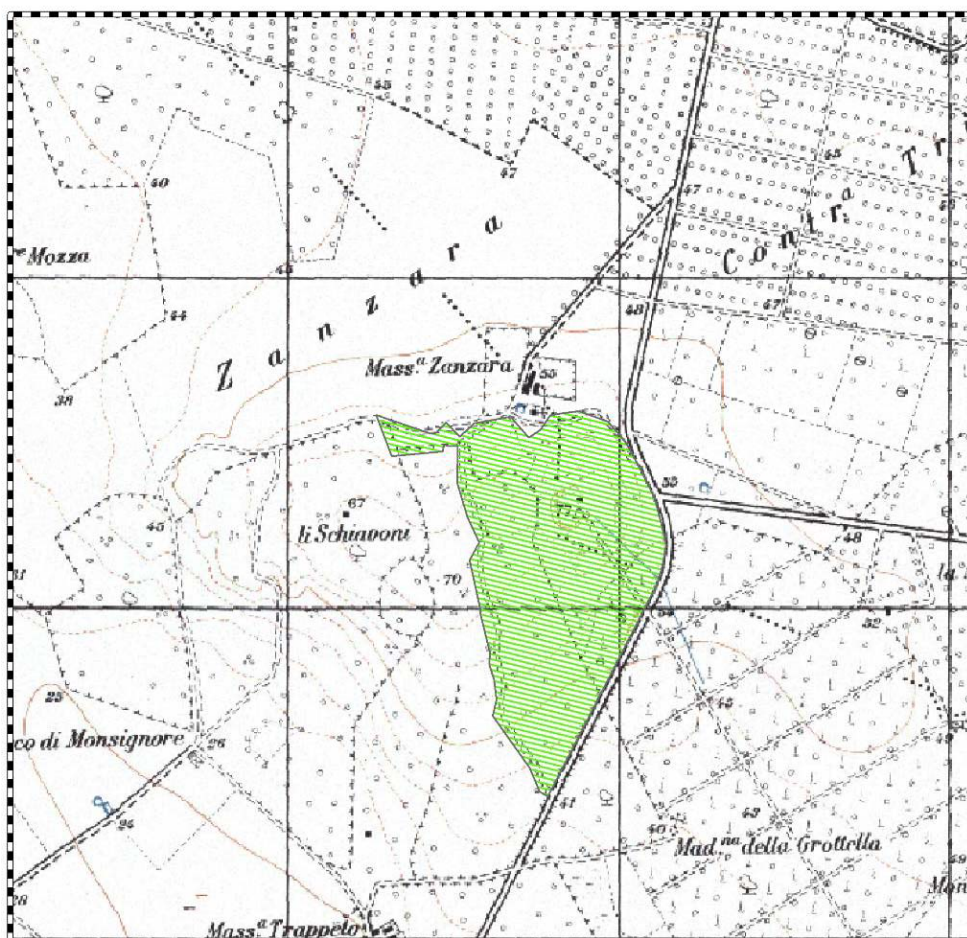
BOSCO DI CERVALORA		
Codice: IT9150029	<i>Comune/i</i>	Lecce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Substrato di calcarenite pleistocenica. Clima spiccatamente termoxerofilo. Si tratta di una lecceta con ricco sottobosco e in buone condizioni vegetative, rappresentativo delle leccete che un tempo ricoprivano il Salento
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di <i>Quercus ilex</i>
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe situla</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	Si tratta di un habitat boschivo a bassa fragilità. La causa di degrado di maggiore importanza è costituita dal pascolo abusivo



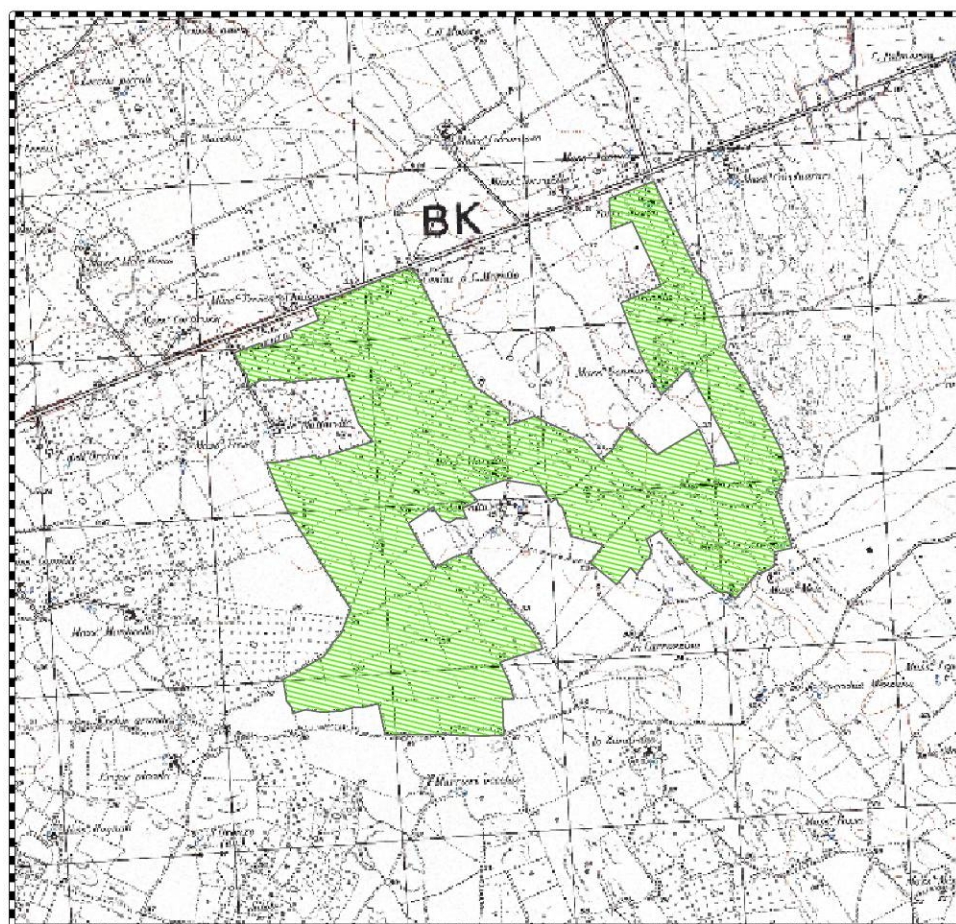
BOSCO LA LIZZA E MACCHIA DEL PAGLIARONE		
Codice: IT9150030	<i>Comune/i</i>	Lecce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il boschetto di Quercus ilex si presenta in buone condizioni vegetative. Di elevato interesse vegetazionale e' anche la macchia con dominanza di Arbutus unedo. Nelle radure della macchia e' presente una vegetazione erbacea a Cimbopogon hirtus. Nell'area e' presente una grande costruzione a secco nota localmente come "Pagliarone", in ottime condizioni di conservazione, un tempo adibita a ricovero delle greggi, che costituisce un esempio importante di architettura contadina
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Foreste di Quercus ilex Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: Elaphe situla; Elaphe quatuorlineata
	<i>Vulnerabilità</i>	Gli habitat presenti hanno una bassa fragilita'. Tuttavia il boschetto e' sottoposto a ceduzione periodica, mentre nella macchia non sono rari gli incendi appiccati, forse per renderla meglio pascolabile



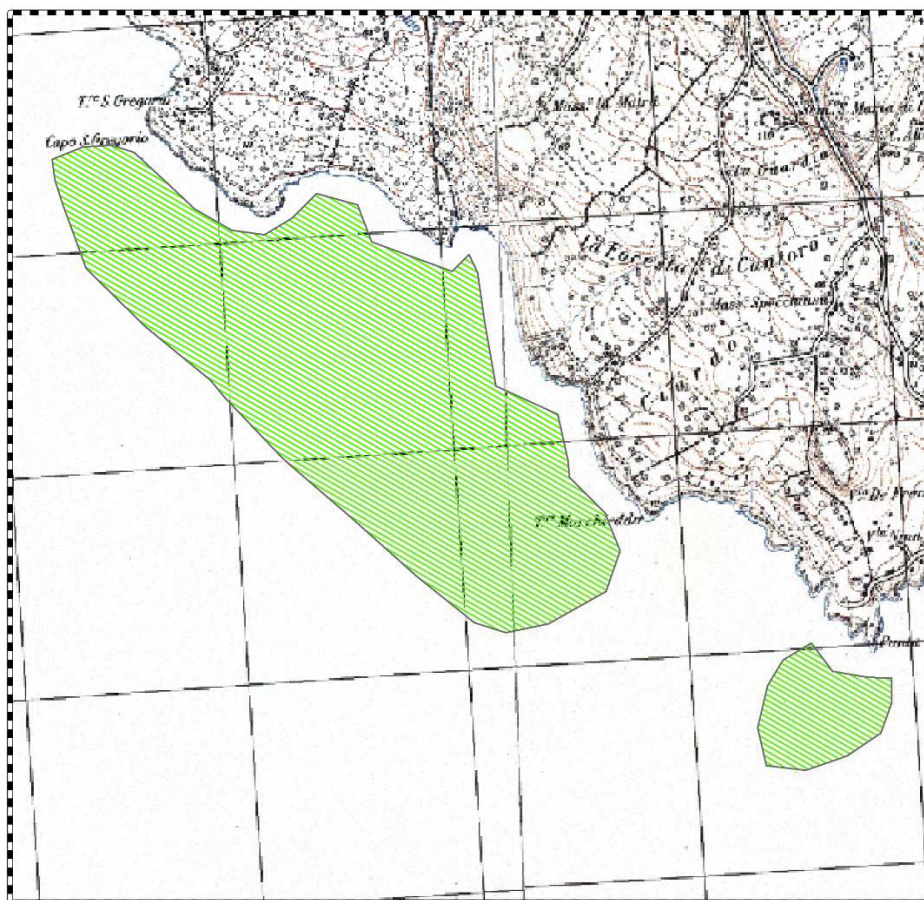
MASSERIA ZANZARA		
Codice: IT9150031	<i>Comune/i</i>	Nardo', Leverano
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Il sito e' caratterizzato da una vegetazione a macchia bassa e gariga che racchiude al suo interno innumerevoli pratelli con vegetazione erbacea substeppica con prevalenza di <i>Tuberaria guttata</i> , ascrivibile alla classe Thero-Brachypodietea e gia' censita come habitat prioritario. Questo tipo di vegetazione erbacea e' arricchito dalla presenza di numerose specie di orchidee spontanee. La vegetazione arbustiva e' prevalentemente caratterizzata dalla presenza di <i>Pistacia lentiscus</i> , <i>Myrtus communis</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> , <i>Daphne gnidium</i>
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe situla</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	L'habitat nel suo complesso si mostra particolarmente fragile. Fra le principali cause di degrado vi e' l'abbandono di rifiuti, gli incendi dolosi e il pascolo



SPECCHIA DELL'ALTO		
Codice: IT9150033	<i>Comune/i</i>	Lecce
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	Paesaggio pianeggiante con substrato geologico di tipo calcarenitico. Il clima dell'area e' tipicamente mediterraneo. Il sito e' prevalentemente caratterizzato da una vegetazione erbacea pseudosteppica con presenza di aspetti a stipeto con <i>Stipa capensis</i> , di brachipodieta a <i>Brachypodium ramosum</i> e di distese a <i>Tuberaria guttata</i> . Si tratta di tipi di vegetazione tutti inquadrabili nella classe Thero-Brachypodietea e pertanto censiti come habitat prioritario. A tratti la pseudosteppa viene colonizzata da una bassa gariga a <i>Satureja cuneifolia</i> e <i>Thymus capitatus</i> con ampi pratelli erbacei
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)
	<i>Specie Fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II</i>	Rettili e anfibi: <i>Elaphe situla</i> ; <i>Elaphe quatuorlineata</i>
	<i>Vulnerabilità</i>	Spietramento a scopi agricoli e messa a coltura delle aree. Incendi per eliminare la macchia e favorire il pascolo. L'ecosistema della prateria substeppica e' particolarmente fragile



POSIDONIETO CAPO SAN GREGORIO - PUNTA RISTOLA		
Codice: IT9150034	<i>Comune/i</i>	Demanio marittimo
	<i>Caratteristiche ambientali</i>	La prateria prospiciente Punta Ristola si presenta rigogliosa, con buona densita' ed indice di ricoprimento compreso tra il 70-90%. Essa sembra godere di un buono stato di salute con foglie alte anche 1 m. Prateria di Posidonia in buone condizioni vegetazionali. Le principali biocenosi presenti in questo tratto di mare risultano essere: biocenosi dei substrati duri ad Alghe Fotofile; coralligeno. I substrati rocciosi, anche a causa dell'ottima trasparenza delle acque, mostrano sempre un ricoprimento algale alquanto elevato con presenza di numerose Alghe verdi e brune (Halimeda tuna, Padina pavonica, Acetabularia acetabulum). Il coralligeno si presenta con aspetti estremamente caratteristici, con picchi progressivamente piu' alti man mano che aumenta la profondita'. Esso risulta costituito da numerosissime specie vegetali ed animali tra cui i Poriferi Petrosia ficiformis e Axinella sp.; l'Antozoo Cladocora coespitosa; il Tunicato Halocynthia papillosa
	<i>Habitat Direttiva 92/43/CEE</i>	Erbari di posidonie
	<i>Vulnerabilità</i>	La prateria non mostra evidenti segni di degrado dovuti a cause antropiche. La scarsa diffusione riscontrata nel tratto a N di S. Maria di Leuca puo' esser dovuta alle particolari condizioni di idrodinamismo tipiche di questa zona nonche' alla scarsita' di substrato idoneo all'impianto della fanerogama



3. Valutazione della programmazione prevista dal PTCP

La capacità dell'uomo di interagire e di modificare il territorio, adattandolo alle proprie esigenze di vita, è sicuramente il fattore che maggiormente compromette l'esistenza di un complesso di forme di vita ricco e differenziato. Le trasformazioni territoriali apportate causano non solo alterazioni dei sistemi biologici, ma stravolgono spesso anche i paesaggi, i beni ambientali e i servizi ecosistemici.

Per conseguire l'obiettivo di una sostenibilità dello sviluppo risulta necessaria la valutazione dello stato di conservazione della biodiversità, oltre che l'identificazione delle pressioni in atto e delle aree critiche o sensibili alle attività antropiche in grado di produrre impatti sulla diversità biologica. Le componenti della biodiversità oggetto di indagine sono sia il fine ultimo delle strategie di conservazione, che il mezzo attraverso il quale si vogliono elaborare indirizzi di pianificazione territoriale generale.

A livello normativo la Comunità Europea ha affrontato il problema della conservazione con l'emanazione della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, della Direttiva Habitat 92/43/CEE e l'istituzione del progetto "Rete Natura 2000".

Alla luce di queste considerazioni, la presente Valutazione di Incidenza Ambientale del PTCP della Provincia di Lecce prevede l'analisi e l'elaborazione di dati e informazioni relativi a:

- Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Parchi Naturali Regionali;
- Riserve Naturali Statali,

allo scopo di individuare nuovi elementi analitici delle relazioni tra protezione dell'ambiente e pianificazione e programmazione territoriale.

È stata valutata la compatibilità tra la programmazione prevista dal PTCP, con particolare riferimento alle politiche della mobilità e alle politiche della valorizzazione, con gli obiettivi di tutela dei siti ad alta valenza naturalistica (SIC e ZPS). Si è successivamente valutato come le politiche di espansione della naturalità, previste dallo stesso PTCP, fossero in grado di mitigare le pressioni e gli eventuali impatti derivanti dagli interventi attuati sul territorio e come rispondessero alle esigenze di conservazione ed incremento della diversità biologica previste dalle direttive comunitarie.

Inoltre, data l'importanza dell'analisi e dello studio del contesto territoriale delle aree ad elevata naturalità al fine di individuare le pressioni e gli impatti derivanti dalle driving forces che possono avere ripercussioni sull'area, e in conformità con quanto previsto dalla normativa regionale (D.G.R n. 304 del 14/03/2006, B.U.R.P. n. 41 del 30/03/2006) si è proceduto ad un'analisi spaziale

attraverso strumenti e metodologie dei Geographic Information System (G.I.S.; Bernhardsen, 1999) delle aree sottoposte a conservazione e del loro contesto territoriale.

Per ogni SIC si è proceduto a valutare alcuni aspetti della progettualità del PTCP che interessavano l'area interna al SIC, un'area di buffer intorno al SIC di un Km o due anelli centrati sul SIC compresi fra 1 e 2 Km e fra 2 e 3 Km. La scelta delle aree da indagare si basa su un criterio puramente empirico di praticità di cui se ne riconosce la completa arbitrarietà e non su metri di tipo ecologico (come ad esempio lo *home range* di una specie), data la non specificità dell'analisi rispetto a precisi target biologici.

La valutazione della progettualità del PTCP ha riguardato gli elementi viari programmati (programmazione viaria provinciale, Anas e comunale), gli interventi ferroviari (programmazione della Rete Ferroviaria Italiana e delle Ferrovie del Sud-Est) e le aree pianificate (Zone A,B,C,D,F) che intersecano i siti ad elevata naturalità e le tre zone di interesse individuate intorno a tali siti.

4. Risultati

4.1 Programmazione viaria Provinciale, Anas e Comunale e programmazione ferroviaria della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle Ferrovie del Sud-Est.

La Figura 5 e la Figura 6 riportano la sovrapposizione degli strati informativi relativi alla programmazione viaria riportata nel PTCP per le arterie provinciali, comunali e di competenza Anas, con la perimetrazione delle aree di interesse naturalistico e conservazionistico, rispettivamente da un lato i SIC, e dall'altro i Parchi Naturali Regionali e le Riserve Naturali Statali. Dalla valutazione dell'andamento dell'estensione lineare degli interventi programmati ricadenti all'interno dei siti di interesse conservazionistico e nei diversi buffer individuati, emerge quanto segue:

- Un elemento di rischio per la diversità all'interno dei SIC è dovuto alla programmazione di strade di competenza prevalentemente provinciale ed Anas, mentre nelle aree a diretto contatto prevale il reticolo stradale di competenza comunale (Figura 8). Resta comunque evidente come la maggior parte degli interventi tende a realizzarsi a distanze superiore ad un Km dalle aree SIC.
- Il rischio associato alla realizzazione di interventi viari all'interno e nelle immediate propinquità di Riserve e Parchi è contenuto in quanto da un lato non ricadono interventi di competenza comunale e dall'altro i tratti di competenza Provinciale e Anas non superano

complessivamente i 4 Km. Solo a distanze superiori ad 1 Km il reticolo stradale programmato inizia ad essere più cospicuo (Figura 9).

Per quanto concerne la programmazione ferroviaria della Rete Ferroviaria Italiana (RFI), nello specifico il raddoppio della linea Bari-Lecce e la programmazione delle Ferrovie del Sud-Est, nello specifico il collegamento Lecce-Ecotekne-Monteroni, tali interventi non intersecano nessuna area SIC o aree buffer individuate.

4.2 Aree pianificate (Zone A,B,C,D,F)

La Figura 7 riporta la sovrapposizione degli strati informativi relativi alla dislocazione delle aree pianificate (Zone A,B,C,D,F) in Provincia di Lecce, secondo quanto riportato dal PTCP, con la perimetrazione delle aree di interesse naturalistico e conservazionistico (SIC).

Dalla valutazione dell'andamento dell'estensione delle superfici interessate dalla sovrapposizione degli strati tematici emerge quanto segue:

- Un elemento di rischio per la diversità dei SIC è dovuto alla presenza di aree pianificate che ricadono direttamente all'interno dei perimetri dei siti. Nel complesso circa il 26% dell'intera area di sovrapposizione tra i siti e le aree pianificate interessano direttamente i SIC per un totale di poco meno 4000 ha (Figura 10).
- Altro fattore di pressione e quindi di potenziale impatto è che circa il 30% dell'area di sovrapposizione con le zone pianificate si concentra nelle immediate prospicenze dei SIC per un'estensione leggermente superiore ai 5000 ha (Figura 10). Questo aspetto è di rilievo in quanto potrebbe favorire l'ostilità della matrice territoriale intorno alle zone di conservazione e contemporaneamente aumentarne il grado di isolamento.
- A distanze superiori di un Km si concentrano interventi che rappresentano circa il 44% delle zone di sovrapposizione, rilevando come, nel complesso, il territorio salentino sia particolarmente dinamico e a forte matrice antropica (Figura 10).

4.3 Politiche di espansione della naturalità.

La Figura 11 riporta i risultati della sovrapposizione degli strati informativi relativi alla estensione delle politiche di espansione della naturalità (prima fase) in Provincia di Lecce, secondo quanto riportato dal PTCP, con la perimetrazione delle aree di interesse naturalistico e conservazionistico.

La politica di espansione è intesa, in un senso generale, quale elemento di miglioramento, potenziamento e difesa della diversità biologica già esistente nel territorio provinciale che si concretizza principalmente attraverso l'ampliamento degli habitat a copertura forestale sia di origine naturale che antropica. Nel complesso, quindi si tratta di azioni di miglioramento che possono essere intese anche come forme di compensazione per interventi ad impatto negativo o forme di mitigazione da associarsi ad interventi con impatti negativi.

Dalla valutazione dell'andamento dalla sovrapposizione dell'estensione delle superfici interessate dal progetto di espansione della naturalità con le aree SIC, le Riserve e i Parchi emerge quanto segue:

- I SIC, sia per loro numerosità che per la loro distribuzione nel territorio provinciale, rappresentano tra le aree a maggiore naturalità (riserve e parchi) quelle più interessate da politiche di espansione al loro interno e nelle loro immediate vicinanze (Figura 11);
- Le aree geografiche interessate dai siti di interesse Comunitario, caratterizzate da una maggiore concentrazione di copertura boschiva, possono trarre forte giovamento in termini di accresciuta connettività dall'espansione della naturalità;
- Per i Parchi si rileva come l'effetto positivo, derivante dalle politiche di espansione della naturalità, si concentri principalmente all'interno dei perimetri con effetti più modesti sia nelle immediate vicinanze che a distanze superiori ad un Km. Questo aspetto può risultare in contrasto con le necessità di evitare l'isolamento delle aree protette dal loro contesto territoriale (Figura 11);
- La politica di espansione sortisce effetti assai modesti all'interno delle riserve statali e nel loro contesto territoriale mostrando una sostanziale costanza (Figura 11).

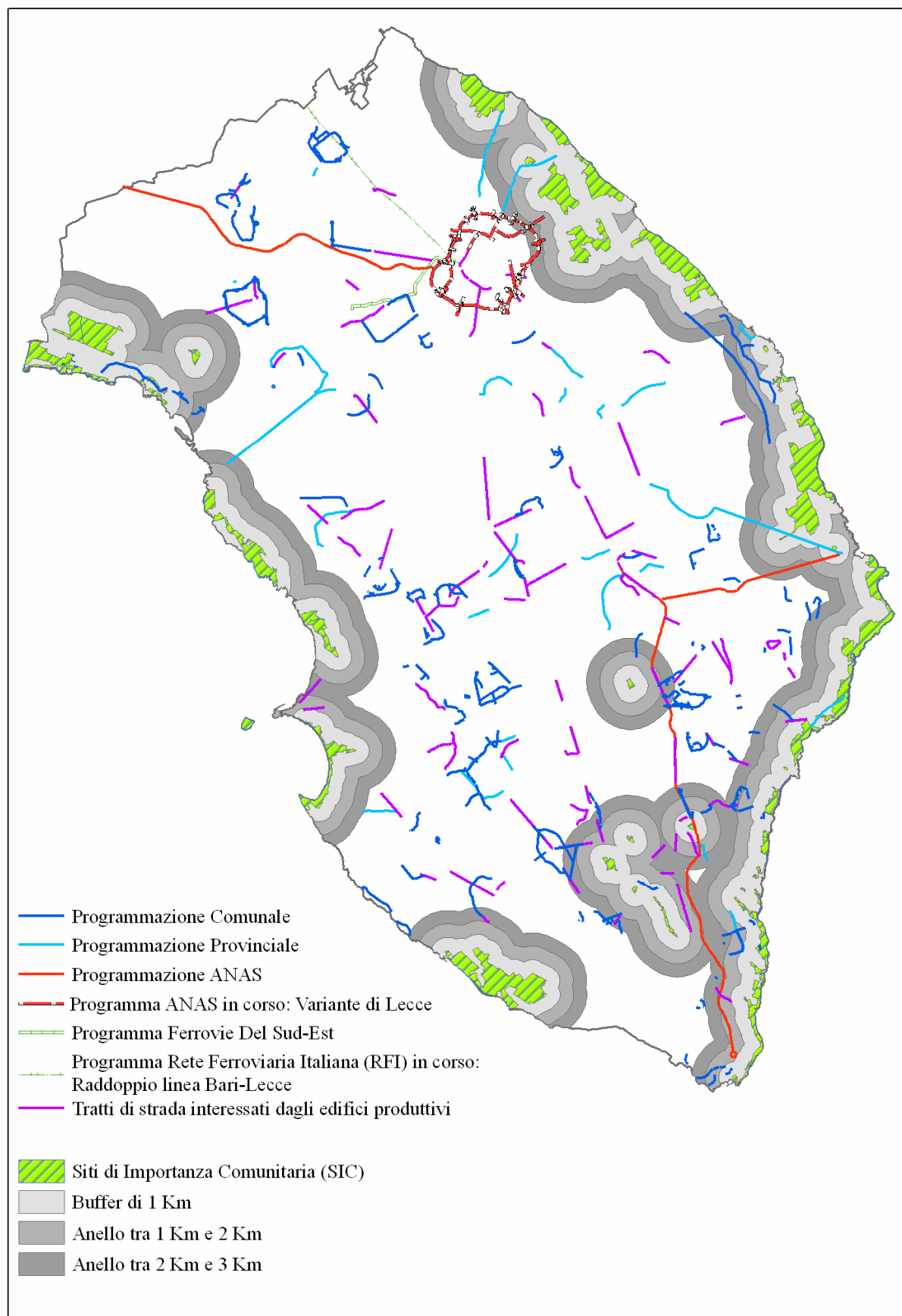


Figura 5: Carta della sovrapposizione della programmazione viaria di interesse provinciale, comunale e Anas e della programmazione ferroviaria (RFI e Ferrovie del Sud-Est) con le aree di competenza dei Siti di Interesse Comunitario ed i rispettivi buffer.

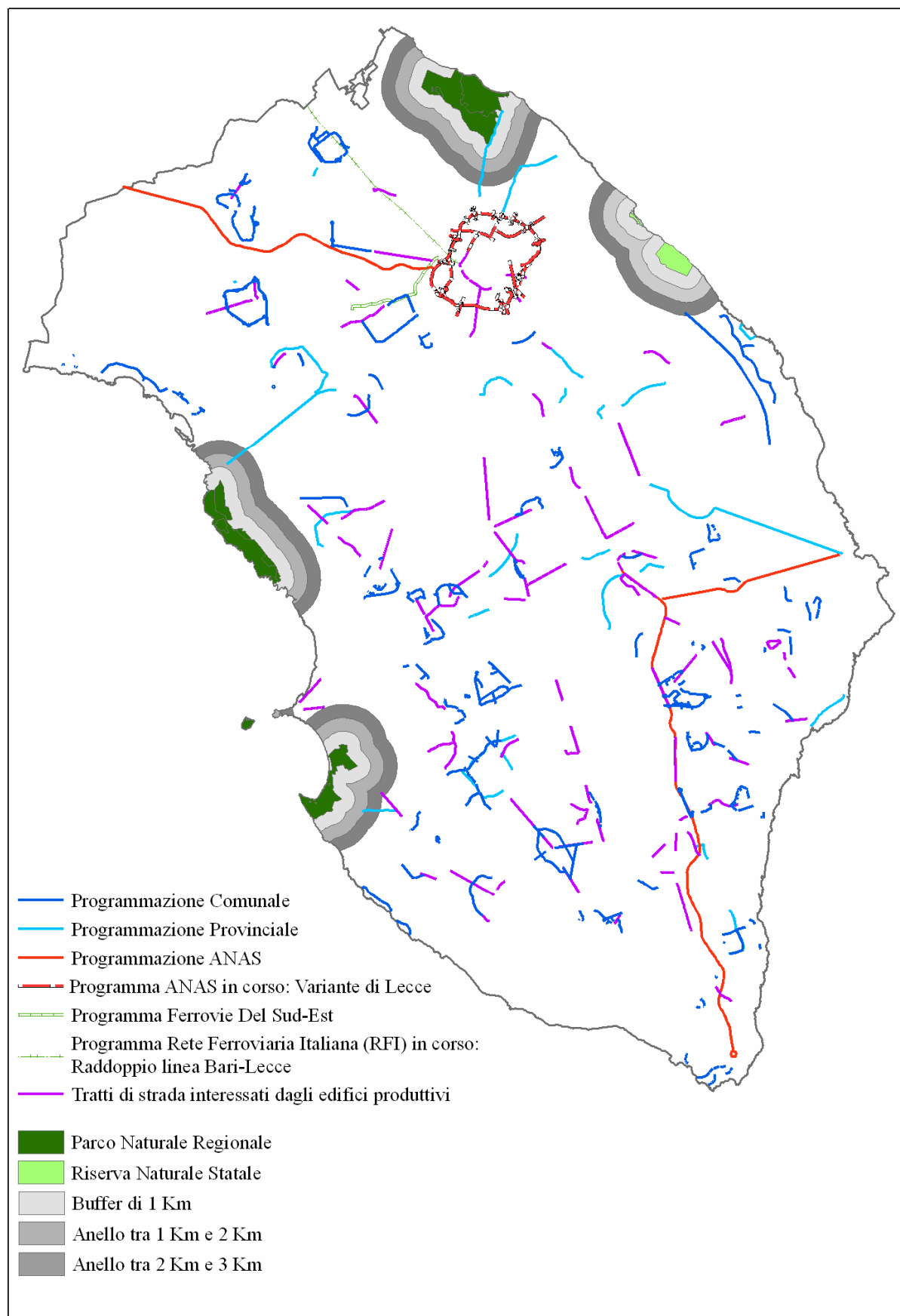


Figura 6: Carta della sovrapposizione della programmazione viaria di interesse provinciale, comunale e Anas e della programmazione ferroviaria (RFI e Ferrovie del Sud-Est) con le aree di competenza delle Riserve Naturali Statali e dei Parchi Naturali Regionali ed i rispettivi buffer.

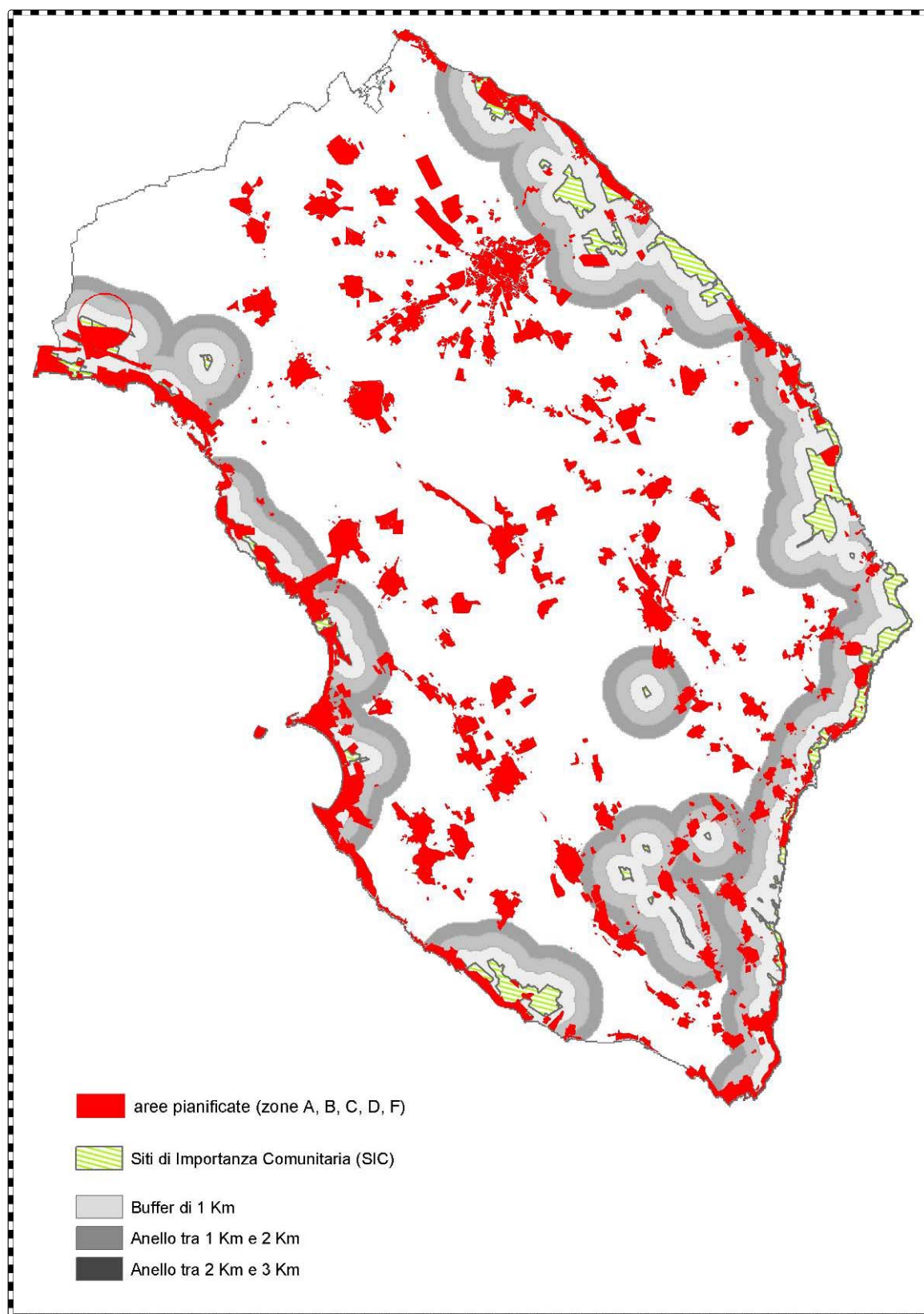


Figura 7: Carta della sovrapposizione delle aree pianificate con le aree di competenza dei Siti di Interesse Comunitario ed i rispettivi buffer.

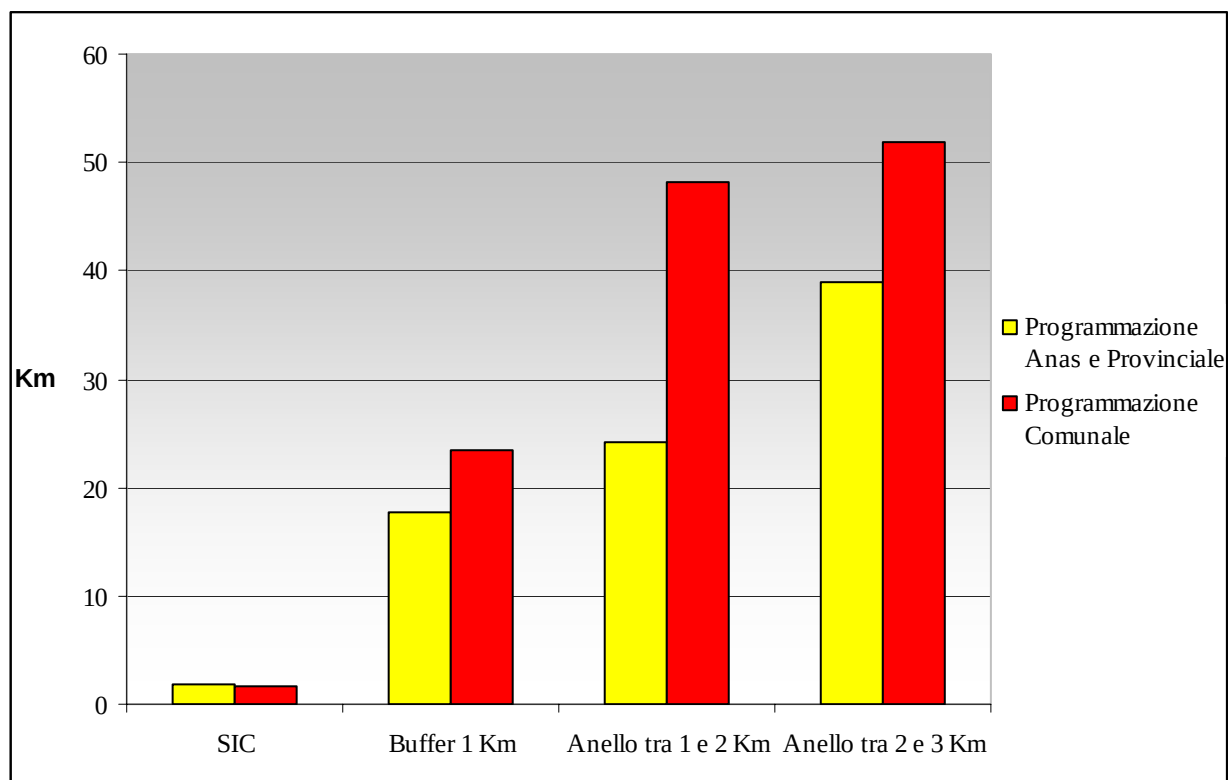


Figura 8: Diagramma della estensione lineare degli interventi previsti nella programmazione viaria Provinciale, Comunale e Anas ricadenti all'interno dei SIC e dei relativi buffer.

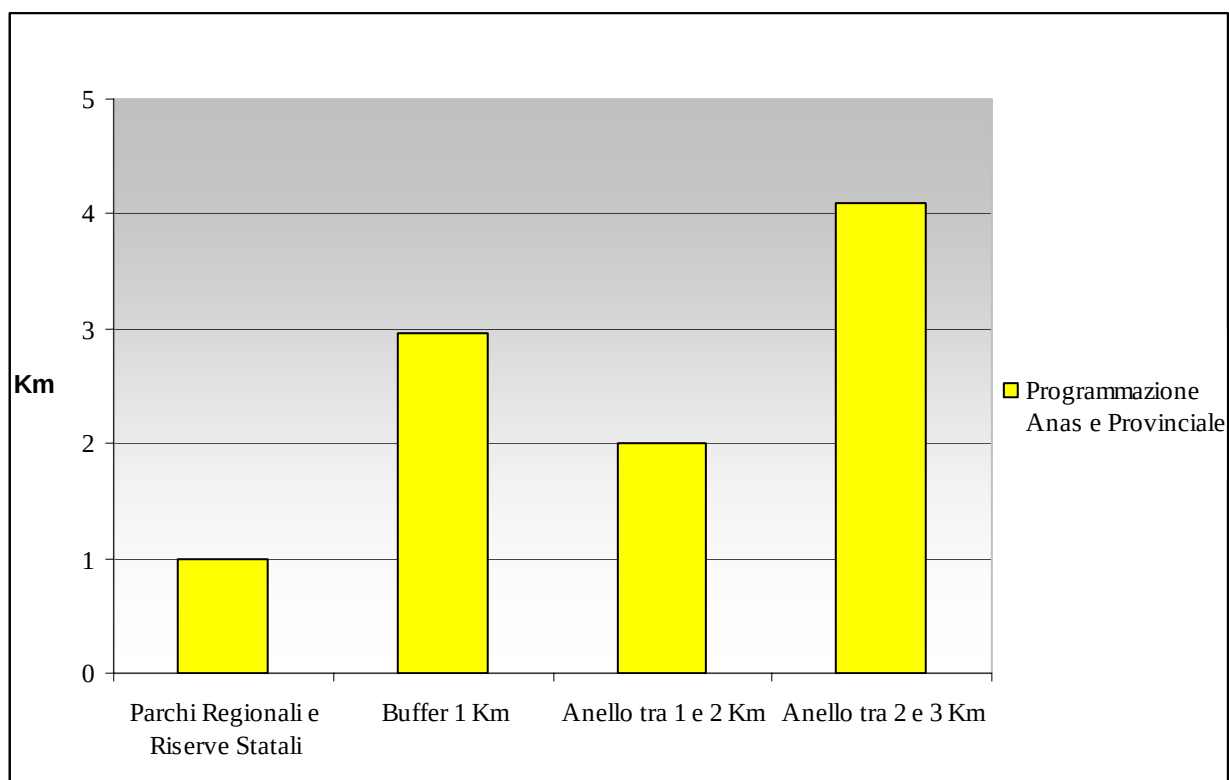


Figura 9: Diagramma della estensione lineare degli interventi previsti nella programmazione viaria Provinciale, e Anas ricadenti all'interno dei Parchi Naturali Regionali, delle Riserve Naturali Statali e dei relativi buffer.

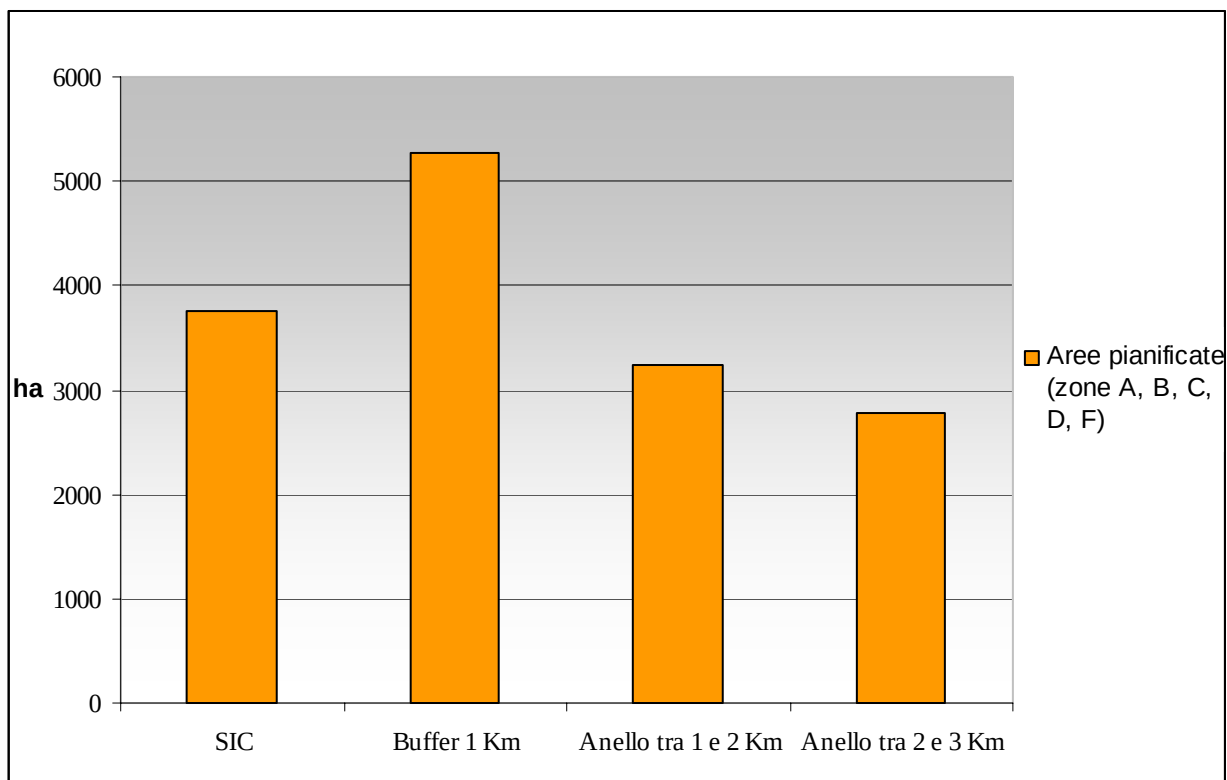


Figura 10: Diagramma della sovrapposizione delle aree pianificate con le aree di competenza dei Siti di Interesse Comunitario ed i rispettivi buffer.

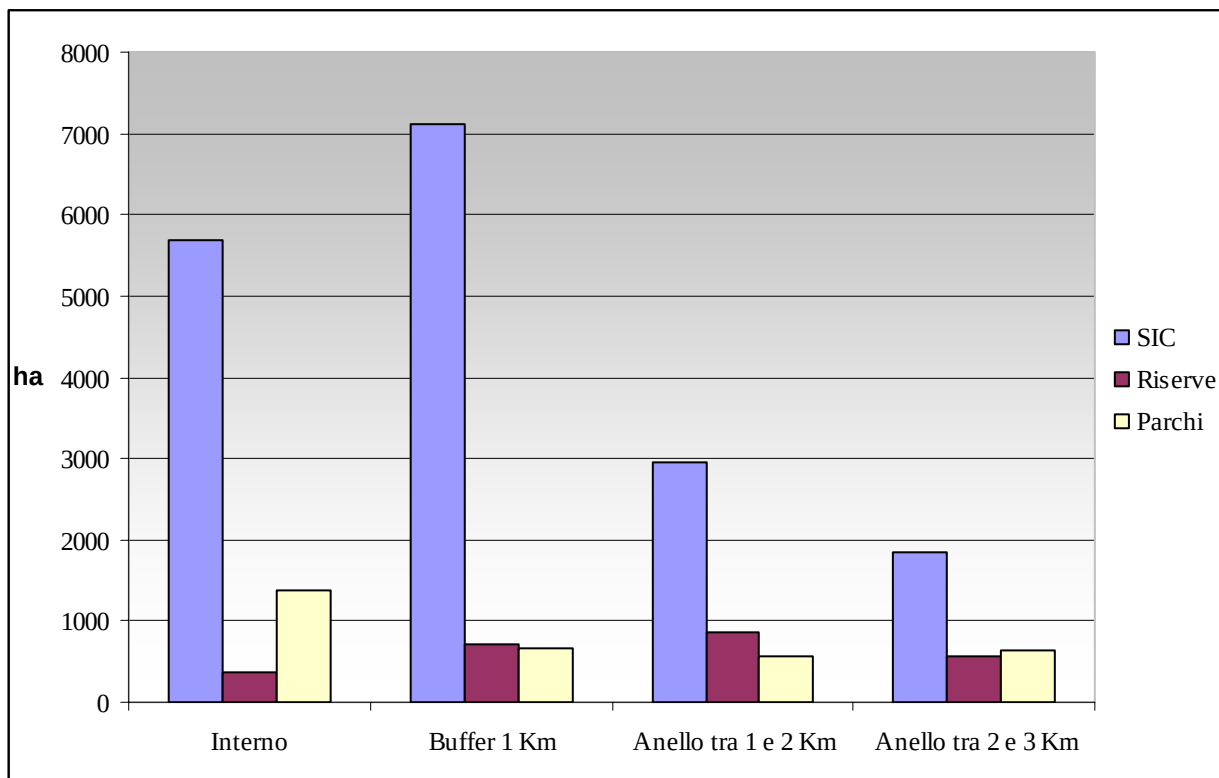


Figura 11: Diagramma della sovrapposizione delle aree interessate da espansione naturalistica per come previsto dal primo buffer del PTCP con le aree di competenza dei Siti di Interesse Comunitario, delle Riserve Naturali Statali, dei Parchi Naturali Regionali ed i rispettivi buffer.

5. Conclusioni

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, facendo proprie ed integrando le disposizioni del *Piano Urbanistico Territoriale Tematico-Paesaggio* (PUTT/P, D.G.R. Regione Puglia, 2000) della Regione Puglia, si fonda sul principio di salvaguardia dei caratteri fondamentali dell'ambiente e del paesaggio del territorio salentino, coniugando le necessità di conservazione con le esigenze di sviluppo sostenibile. Questo principio permea tutte le politiche ed i programmi di intervento e trova nella "politiche per il *welfare*" la concretizzazione dell'impegno in azioni tese ad evitare o diminuire ogni forma di vulnerabilità territoriale, di rischio per cose e persone, ad aumentare la salubrità del territorio e più in generale la qualità ambientale della Provincia.

La Valutazione di incidenza ambientale, per come prevista dalla Delibera di Giunta Regionale n. 304 del 14/03/2006 (D.G.R Regione Puglia, 2006), concernete le azioni di intervento e di programmazione elaborate nel PTCP della Provincia di Lecce, ha consentito di evidenziare quali possono essere gli aspetti di maggiore rilevanza delle azioni elaborate nei confronti dei target ambientali individuati nei Siti di Interesse Comunitario, nelle Zone di Protezione Speciale, nelle Riserve Naturali Statali e nei Parchi Naturali Regionali.

I risultati riportati in questo lavoro sono quelli che, per rilevanza e significatività, mettono in evidenza i potenziali impatti a maggior incidenza territoriale sui target ambientali. Nel complesso, il Piano Territoriale di Coordinamento, pur non essendo privo di azioni che possono incidere sui target ambientali, elabora un progetto di sviluppo territoriale che difende, valorizza o compensa le aree di interesse conservazionistico. Di particolare rilievo è la programmazione e futura attuazione della *politica di espansione della naturalità*, quale forma di diffusione di habitat di pregio naturalistico e di mitigazione di possibili impatti derivanti da altre linee di programmazione interne al piano.

Le situazioni di potenziale criticità ambientale evidenziate dall'analisi di incidenza per i settori riguardanti il potenziamento del sistema viario e l'espansione del tessuto urbano, qualora non possano essere risolte da concrete alternative progettuali, devono essere corredate da un opportuno pacchetto di misure di compensazione e/o mitigazione che possono trovare in specifiche Valutazioni di Impatto ambientale o puntuali Valutazioni di Incidenza ambientale gli strumenti in grado di fornire le direttive e le soluzioni più adeguate ai casi particolari.

BIBLIOGRAFIA

- Marchiori S., Medagli P., 2000. Aggiornamento delle schede dei p.SIC della Puglia. Progetto P.O.M.A. Società Botanica Italiana – Ministero Ambiente.
- Bernhardsen, T. 1999. Geographic Information Systems. An Introduction. 2° Ed., John Wiley & Sons, Inc. New York, NY, pp. 242-246.
- D.G.P. (Delibera di Giunta Provinciale) Provincia di Lecce n° 897 del 12 dicembre 2001 “*Schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*”.
- D.G.R. (Delibera di Giunta Regionale) Regione Puglia n. 1748 del 15 dicembre 2000 “*Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio*”.
- D.G.R. (Delibera di Giunta Regionale) Regione Puglia n. 304 del 14 marzo 2006, “*Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del D.P.R. n. 120/2003*”. B.U.R.P. n. 41 del 30/03/2006.
- Consiglio dell’Unione Europea, 1992. Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Gazzetta Ufficiale L. 206 del 22 Luglio 1992.
- Consiglio dell’Unione Europea, 1979. Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Gazzetta Ufficiale L. 103 del 25 Aprile 1979.

Fonte dati schede SIC: Portale Ufficio Parchi Regione Puglia (<http://www.ecologia.puglia.it/>).